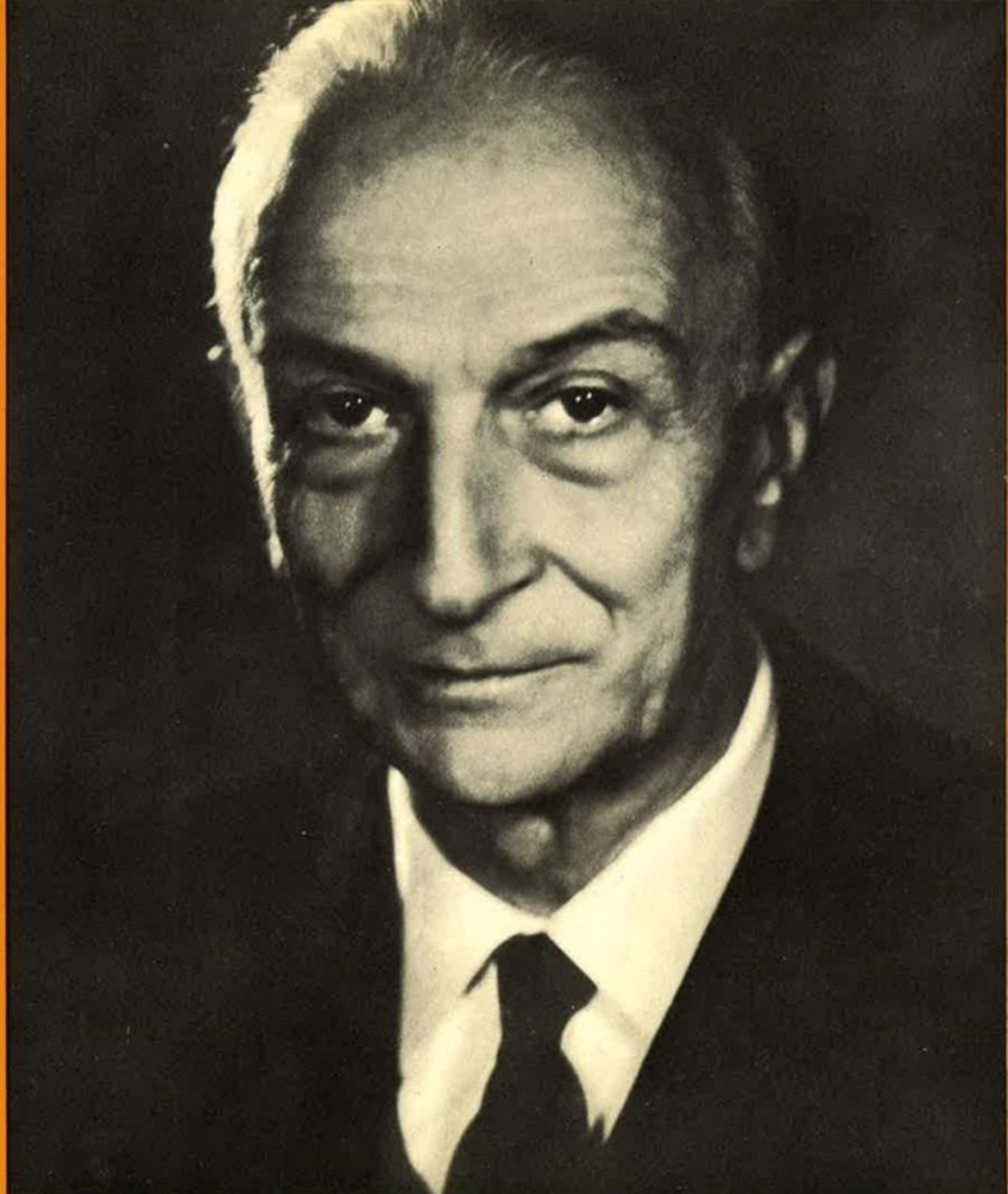




*Al: Istituto Nazionale Assicurazioni
consigliamento Antonio Segni - 8-III-63*

**cronache
dell'**

INA

125 SETTEMBRE 1963



Corporate Heritage
& Historical Archive



RASSEGNA MENSILE
DI VITA AZIENDALE,
CULTURA ASSI-
CURATIVA E IN-
FORMAZIONE VARIA

**cronache
dell'**



DIRETTORE

Salvatore Matricardi

REDAZIONE

Laura Blasloti (Segretaria) -
Eugenia Calamida - Eugenio
Bardzki (Impaginazione).

COLLABORATORI

Giovanni Bonini - Mario Cesa-
retti - Mario Colonnelli - Aldo
Gaffi - Alessandro Gentili - A-
delmo Kohler - Guglielmo Leo-
ne - Giovanni Manfredi - Alva-
ro Riccardi - Francesco Rosati.

SOMMARIO

Premio di fedeltà: ombrello di protezione del valore della polizza	1
Né incomprensioni, né svogliatezze	2
Le gestioni speciali dell'I.N.A. nel 1962 (T. Silvestri)	3
Il palazzo dell'I.N.A. 20 secoli dopo Sallustio (A. Riccardi)	5
L'assicurazione contro i danni di rottura di vetri cristalli e marmi (G. Manfredi)	10
Psicologia della produzione. Il compito della donna nella trattativa per l'assicurazione vita (A. Riccardi)	11
A Venezia, il XIV Convegno Nazionale della Stampa Aziendale Italiana	13
Nota del medico. L'organo più grande del corpo umano (A. Di Lillo)	14
Vita del Gruppo	18
Nelle Agenzie generali I.N.A. e Assitalia	19
Nelle Agenzie generali Fiumeter e Praevidentia	28
In famiglia	29
Vacanze per i figli dei dipendenti	31
Il filatelico (M. Colonnelli)	32

2^a di copertina. Un altro rischio più frequente di quanto abitualmente si ritiene è l'incendio. La copertura assicurativa del rischio incendio è un saggio atto di previdenza che tutti dovrebbero tenere presente.

(Disegno di E. Bardzki)

3^a di copertina. La deliziosa fontana detta « delle tartarughe », in piazza Mattei, a Roma. Le statue opera di Taddeo Landini (1585) sono state poste sulla precedente fontana di G. Della Porta.

(Disegno di E. Bardzki)



Corporate Heritage
& Historical Archive



Assicurativo



FRANCIA

Da molti anni funziona a Parigi una *Borsa Incendio* per il collocamento in coassicurazione di rischi importanti che non possono essere assunti da un solo assicuratore. Il *courtier* che voglia collocare questi rischi ha la possibilità d'incontrarsi più volte alla settimana coi rappresentanti delle compagnie francesi e straniere in un locale riservato a questo scopo presso la sede del Gruppo Tecnico delle Società Incendio aderenti alla Federazione Francese delle Società di Assicurazione.

Le assicurazioni di responsabilità civile non erano state finora considerate oggetto di coassicurazione. Ma la loro continua estensione e la garanzia di somme sempre più rilevanti hanno consigliato di procedere alla ripartizione dei rischi anche in questo ramo. Gli assicuratori r.c. hanno così deciso di unirsi ed i produttori hanno creato a tale scopo un mercato negli stessi locali della *Borsa Incendio*. Fin da febbraio essi si riuniscono in giorni ed ore non coincidenti con quelli riservati ai *courtiers* del ramo incendio.

L'entrata in funzione di questa nuova Borsa ha costretto i riasicuratori a rivedere le clausole dei loro contratti che erano incompatibili col sistema della coassicurazione.



GERMANIA OCCIDENTALE

Le 97 compagnie d'assicurazione sulla vita tedesche e straniere, operanti nella Germania occidentale ed a Berlino Ovest, hanno registrato nel 1962 un nuovo forte aumento del loro portafoglio. Quest'ultimo è infatti passato in un anno da 76,6 a 87,3 miliardi di marchi, con un incremento di 10,7 miliardi.

Il numero dei contratti è aumentato in misura inferiore, passando da 44,8 a 46 milioni (1,2 milioni di incremento).

Per quanto riguarda i singoli rami è da rilevare che il maggiore progresso è stato compiuto dalle assicurazioni ordinarie i cui contratti sono aumentati da 8,8 a 9,4 milioni mentre i capitali assicurati sono passati da 47,2 a 54,5 miliardi di marchi. Questo ramo ha assorbito da solo nel 1962 il 68,7% della produzione.

L'incasso premi per tutti i rami è passato da 3,5 a 4,04 miliardi di marchi, mentre le prestazioni degli assicuratori sono salite da 0,96 a 1,09 miliardi. La produzione complessiva è stata nel 1962 di 15 miliardi di marchi.

Gli investimenti patrimoniali delle compagnie vita hanno raggiunto alla fine dello scorso anno 19,4 miliardi di marchi, con un incremento di 2,6 miliardi rispetto al 1961.

Anche nel 1962 l'assicurazione privata malattie ha continuato a progredire, partecipando all'incasso premi complessivo per tutti i rami d'assicurazione nella misura del 14% (13% nel 1961).

Il numero dei contratti è aumentato di circa il 5%, salendo a 13,94 milioni.

L'incasso premi è salito da 1.393,4 milioni di marchi a 1.596,1 milioni, il che corrisponde ad un incremento del 14,5%. Anche le prestazioni sono aumentate dell'11,7%, passando a 1.088,2 milioni di marchi.

Tutte queste cifre si riferiscono all'attività delle 74 imprese aderenti al *Verband der privaten Krankenversicherung e. V.*, che raccolgono circa il 99,5% dei premi complessivamente incassati dal ramo. Per avere un quadro completo occorre tenere presenti i risultati delle imprese non aderenti (23 sotto vigilanza federale e 670 sotto vigilanza dei Länder). Il numero dei contratti in vigore al 31 dicembre 1962 sale così a 14,1 milioni.



GRAN BRETAGNA

L'Export Credits Guarantee Department ha ridotto due volte i suoi premi nel corso del primo quadrimestre di quest'anno. La prima riduzione dell'8% si è avuta nel mese di gennaio per le transazioni con crediti fino a 6 mesi.

Essa comporterà una diminuzione annua di incasso premi pari a circa 250.000 sterline.

La seconda riduzione, annunciata ai primi di aprile dal Ministro del Commercio nel corso del dibattito parlamentare sul bilancio del suo dicastero, riguarda tutte le transazioni commerciali e si prevede che comporterà una diminuzione annua dell'incasso premi per circa un milione di sterline. Da rilevare che l'incasso premi annuo dell'Export Credits Guarantee Department ammonta a 9 - 10 milioni di sterline.



STATI UNITI

A titolo comparativo, fra gli assicurati americani la mortalità media fu: nel decennio 1930-1939, del 7,5 per mille; fra il 1940 e il 1949, del 6,9 per mille. Il livello del 6,9 per mille è stato mantenuto malgrado l'accettazione di casi (malattie o professioni rischiose) considerati come non assicurabili fino a qualche anno fa.

I decessi in assicurazione vita ordinaria sono principalmente dovuti a: cardiopatie e disturbi circolatori per il 55%, cancro per il 19%, infortuni per il 6%, altre cause 20%.

Nel corso degli ultimi anni non è stato osservato alcun miglioramento nei tassi relativi alle principali cause di mortalità sopra indicate: ciò si spiega, per quel che riguarda le malattie cardiache e della circolazione ed il cancro, col fatto che essi colpiscono soprattutto le persone anziane e che la longevità umana è aumentata.



— Com'è direbbe di approfittare della fortunata coincidenza, per firmare una polizza contro gli infortuni?

Da « L'Automobile » Roma 16.6.63.



Al Presidente della Repubblica, on. Antonio Segni, il quale, a coronamento delle celebrazioni cinquantenarie dell'Ente, si è compiaciuto di donare e di dedicare la fotografia che riproduciamo nel frontespizio di questo fascicolo, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni rinnova l'espressione devota della sua profonda gratitudine.

Premio di fedeltà: ombrello di protezione del valore della polizza

Il premio di fedeltà è stato istituito per difendere il valore del risparmio legato alla polizza-vita.

Ogni addetto alla produzione sa infatti che una certa percentuale del premio di ogni polizza è destinata ad essere capitalizzata per costituire gradualmente i capitali da liquidarsi alla scadenza contrattuale.

L'incidenza media di questa quota di risparmio sul premio versato varia in funzione della forma assicurativa, dell'età dell'assicurato e della durata del contratto, come si rileva dalla tabella che segue:

FORME	ETA'	DURATA		
		15	20	25
Mista	30	80,71%	75,27%	68,93%
	35	79,44%	73,14%	65,88%
	40	77,51%	70,04%	61,57%
	45	74,97%	65,97%	55,98%
Termine fisso	30	85,44%	82,37%	79,35%
	35	84,84%	81,23%	77,61%
	40	83,73%	79,53%	75,09%
	45	82,23%	77,06%	71,71%
Doppia mista		88,84%	86,45%	83,66%
Rendita differita con controassicurazione	30	91,64%	90,83%	90,55%
	35	91,47%	90,70%	90,91%
	40	91,38%	90,96%	92,36%
	45	91,47%	91,86%	95,61%

Ciò premesso, chiarita la natura della « materia prima » su cui il premio di fedeltà opera, conviene analizzare il significato economico su di un caso concreto.

Un individuo di 30 anni ha sottoscritto nel 1948 una assicurazione mista per un capitale di 1 milione e con durata 15 anni: questa polizza giunge a scadenza nel 1963 e, oltre al capitale pattuito, riceve a titolo di premio di fedeltà 81.000 lire che si somma-

NE' INCOMPRENSIONI, NE' SVOGLIATEZZE

L'assicuratore, nella sua sensibilità, sa prevedere, come l'uomo d'affari, i mutamenti del tempo economico, delle cosiddette propensioni, del mutare degli eventi...

E chi più dell'assicuratore deve far professione di ottimismo e saper cercare il risparmio laddove si forma e va captato perchè non prenda solo altre vie e non tutte buone?

Alla nostra valida, intelligente, schiera degli addetti alla produzione bastano poche parole, poche idee di orientamento, per comprendere cosa occorra fare...

Nel Ramo Vita non vi è che da vendere polizze a capitale medio più alto di ieri, specialmente semplici miste...

Le « popolari » a meno di cento lire al giorno non le vedo più...

Dal luglio scorso avete, amici, tre formidabili argomenti: partecipazione agli utili, premio di fedeltà, maggiorazione del 1956. Sappiate valorizzarli; sono tre prove di una ferma politica del presente e del futuro...

Nel Ramo Danni la produzione nuova non è difficile; ma ciò che importa — ed è indispensabile, e non è facile, — è di agire con straordinaria rapidità per sostituire il vecchio portafoglio strapassivo...

Chi mancasse a questi appelli o non comprendesse i tempi, o fosse svogliato, danneggerebbe se stesso e l'azienda. Ma dopo quello che gli addetti alla produzione hanno saputo fare, soprattutto negli ultimi due anni, non avremo né incomprensioni, né svogliatezze!

Agli Agenti generali il compito di aumentare la schiera degli addetti alla produzione, di guidarla, di animarla!

(continuaz. dalla pag. 1)

no a L. 11.000 corrisposte a titolo di partecipazione agli utili ordinari di esercizio.

Il premio di assicurazione conteneva una quota media di risparmio di L. 48.020 pari circa all'80,70% dei versamenti annui.

Per l'impiego di questo risparmio l'Istituto si era impegnato contrattualmente a riconoscere il tasso di interesse annuo composto del 4%: a posteriori però la corrispondenza del premio di fedeltà (oltre agli utili ordinari di bilancio) ha fatto sì che il tasso effettivo di impiego per l'assicurato sia stato di oltre il 5%, composto.

Si tratta quindi di una vera e propria forma di partecipazione, mediante la quale il risparmio degli assicurati è

ammesso a beneficiare direttamente delle maggiori valutazioni patrimoniali dell'assicuratore, secondo una prassi già affermata sui mercati assicurativi inglesi e svizzeri. D'altro canto in questa politica di partecipazione l'Istituto aveva già agito da antesignano con il suo provvedimento di maggiorazione gratuita del 1956 che era però limitato ad una particolare categoria di assicurati: quelli che avevano sottoscritto i loro contratti prima del 1945.

A tale proposito è bene sottolineare che per questo gruppo di vecchi assicurati i due provvedimenti, quello del 1956 e quello del 1963, si integrano solidamente, nè possono concettualmente essere tenuti distinti: infatti la maggiorazione del 1956 premia il contrat-

to per il periodo che va dalla data di inizio fino al 1945, mentre il premio di fedeltà completa la premiazione per il periodo che va dal 1945 sino alla scadenza.

L'addetto alla produzione con l'esempio di quanto ha fatto l'I.N.A. nel 1956 e che sta facendo ora può ben dire:

- a) al candidato ad assicurarsi, che il capitale finale di polizza sarà ben più alto di quello contrattuale;
- b) al vecchio assicurato con polizza in vigore, che il suo capitale è già stato incrementato e che continua ad incrementarsi.

Nei limiti del possibile lo I.N.A. protegge con l'ombrello del premio di fedeltà il valore della polizza.

LE GESTIONI SPECIALI DELL'INA NEL 1962



Com'è noto, l'INA opera nel settore danni attraverso due specifiche gestioni, ad esse autorizzato da appositi provvedimenti di legge; tali gestioni sono:

a) quelle delle cauzioni per appalti esattoriali (polizze fideiussorie);

b) quella dell'assicurazione dei crediti, soggetti a rischi speciali, che gli esportatori italiani concedono ai committenti esteri.

Sarà interessante, nella ricorrenza cinquantennaria dell'Istituto, fare il punto anche per tali settori collaterali e di notevole rilievo, ritenuto che con essi l'attività dell'INA trascende dal campo specifico dell'assicurazione, per inserirsi anche in quello esattoriale e nell'altro — di ampio e rilevante interesse economico ed industriale — dell'esportazione e dei finanziamenti ai paesi in via di sviluppo.

Riteniamo opportuno, pertanto, dare una sintetica e compiuta visione dell'attività dell'Istituto nei suddetti settori.

La gestione polizze fideiussorie

Le polizze fideiussorie per le cauzioni degli esattori e ricevitori delle imposte dirette, istituite con R.D.L. 16 febbraio 1931 n. 210, sono gestite dall'INA fin dal 1932, a seguito di autorizzazione disposta con il R.D.L. 7 agosto 1931 n. 1113; per i primi due decenni esattoriali, e cioè fino al 1953, la gestione è stata tenuta in regime di monopolio, mentre nel decennio in corso 1954-1963, l'INA si trova in concorrenza con la maggior parte delle private Compagnie di assicurazione.

Tale circostanza, tuttavia, pur comportando una conseguente flessione della produzione, non ha inciso in modo sensibile sulla gestione, in quanto, attraverso opportuni provvedimenti ed una maggiore possibilità di selezione dei rischi, si sono potuti ottenere gli stessi lusinghieri risultati ed utili ugualmente soddisfacenti.

Il seguente prospetto potrà dare una visione panoramica dell'andamento della gestione, a conferma di quanto sopra esposto:

Decenni di gestione	Polizze emesse	Capitali garantiti in lire	Premi incassati in lire
1933 - 1942 (in regime di monopolio)	3.200. =	300.000.000. =	24.579.670. =
1943 - 1953 (in regime di monopolio)	3.950. =	9.841.566.036. =	526.252.500. =
1954 - 1962 (in regime di concorrenza)	2.697. =	17.918.804.307. =	679.905.083. =

La gestione dell'assicurazione crediti all'esportazione

Le disposizioni contenute nella legge 22-12-1953, n. 955, affidavano all'INA, per conto dello Stato, la gestione dell'assicurazione dei crediti all'esportazione.

Con tali disposizioni — in analogia a quanto già praticato da tempo dai principali Paesi industriali — si intendeva porre a disposizione degli esportatori italiani uno strumento che consentisse loro di sostenere più validamente la concorrenza straniera sui mercati internazionali, ponendoli su un piano di parità assistenziale con gli esportatori degli altri Paesi.

Le polizze rilasciate dall'INA per effetto della citata legge prevedevano, infatti, la garanzia dei crediti, derivanti da forniture a committenti esteri, contro determinati rischi (bellici, catastrofici e politici) ai quali gli esportatori italiani si trovano esposti.

Parallelamente, sempre nell'intento di agevolare l'industria nazionale, l'Istituto Centrale per il credito a medio termine (Mediocredito) veniva autorizzato a compiere operazioni di anticipazioni o di sconto a favore degli esportatori italiani, che avevano concesso credito ai loro committenti esteri.

Tuttavia, la crescente domanda nel mondo di beni strumentali, di servizi e di lavoro, specialmente da parte dei Paesi in via di sviluppo, stimolava la concorrenza internazionale e poneva quindi al legislatore italiano l'urgente necessità di adottare ulteriori provvedimenti a favore degli esportatori italiani.

A tale sentita esigenza ha provveduto l'ultima legge 5 luglio 1961, n. 635, ai sensi della quale l'I.N.A. è stato autorizzato ad emettere — oltre alle garanzie previste dalla precedente legge — anche quelle concernenti:

- l'esecuzione all'estero, da parte di imprese italiane, di lavori, studi e progettazioni;
- la costituzione in deposito all'estero di prodotti nazionali.

Inoltre, la legge in questione, con criterio innovatore, detta norme per l'assicurazione e il finanziamento dei crediti a lungo termine, nonché per l'assistenza ai Paesi sottosviluppati.

Per effetto di tali ultime norme, l'Istituto è autorizzato a rilasciare garanzie assicurative:

- su titoli e obbligazioni che le imprese italiane abbiano ricevuto in pagamento di esportazioni di merci e servizi e di lavori eseguiti all'estero;
- su titoli e obbligazioni emessi a fronte di finanziamenti concessi da Istituti di credito italiani a Stati o enti esteri importatori.

La nuova citata legge n. 635, nonché l'aumento del *plafond* d'impegni da parte dello Stato (da 150 a 240 miliardi), hanno già fatto sentire il loro sensibile influsso, comportando, per l'anno 1962, un incremento dei capitali assicurati di ben 134.831.000.000.

L'insieme di tali misure ha contribuito notevolmente alla rapida espansione dell'industria italiana in questi ultimi anni e i relativi effetti sono visibili, per quanto interessa il settore assicurativo considerato, nei prospetti appresso indicati.

Emissione contratti

Anni	Polizze emesse		Appendici emesse		Capitali assicurati in milioni di Lit.	
	parz.	prog.	parz.	prog.	parz.	prog.
1954	3	3	9	9	1.642	1.642
1955	13	16	39	48	1.446	3.088
1956	48	64	64	112	13.607	16.695
1957	70	134	210	322	39.647	56.342
1958	82	216	246	568	24.890	81.232
1959	120	336	340	908	47.485	128.717
1960	192	528	567	1.475	90.110	218.827
1961	361	889	1.056	2.531	56.769	275.596
1962	387	1.276	1.089	3.620	134.831	410.426

Si noti che dalle 3 polizze emesse nel primo anno di gestione si è giunti alle 387 polizze nel 1962, con un portafoglio complessivo di 1.276 contratti; le appendici di polizza (che si emettono per dare atto della effettiva decorrenza del rischio o per la cessione dei diritti di polizza, o per qualsiasi variazione dei termini contrattuali) sono salite da 9 nel 1954 a 1.089 nel 1962, per un complesso di 3.620 appendici.

Crediti dilazionati assicurati

Anni	Crediti assicurati	
	parz.	prog.
1954	1.642	1.642
1955	1.446	3.088
1956	13.607	16.695
1957	39.647	56.342
1958	24.890	81.232
1959	47.485	128.717
1960	90.110	218.827
1961	56.769	275.596
1962	134.831	410.426

I crediti di cui sopra rappresentano l'ammontare della copertura assicurativa autorizzata, di cui una parte è già entrata in rischio (cioè i crediti sono divenuti liquidi dietro documentazione probatoria).

Sinistri

Indennizzi pagati (in milioni di lire)

Anni	Numero		Importo	
	parz.	prog.	parz.	prog.
1959	11	11	160	160
1960	41	52	2.110	2.270
1961	41	93	1.767	4.037
1962	32	125	1.424	5.461

I sinistri verificatisi dall'inizio della gestione ad oggi sono conseguenti a mancati trasferimenti valutari da parte della Turchia, a seguito della dichiarazione di moratoria nei trasferimenti stessi stabiliti nel 1958 dallo Stato predetto; a norma di legge e di contratto, pertanto, decorsi 12 mesi dalla data del mancato trasferimento valutario, la gestione assicurativa ha corrisposto gli indennizzi nei limiti previsti dalle polizze.

Paesi importatori

Totali (in milioni di lire)

Anni	Europa	Asia	Africa	America centro-sett.	America merid.	Oceania
1956	4.502	4.034	403	5.303	2.446	6
1957	14.505	4.733	518	5.471	31.110	6
1958	29.908	9.493	518	6.134	35.175	6
1959	40.941	18.280	591	7.821	61.077	6
1960	78.018	21.834	2.586	9.069	107.044	6
1961	107.317	32.676	3.701	10.896	120.961	45
1962	142.105	39.082	23.001	14.946	191.235	59

Nel prospetto di cui sopra si rileva l'ammontare dei crediti dilazionati assicurati, dal 1956 al 1962, nei vari continenti; i Paesi importatori, in numero di 9 nel 1955, sono saliti a 67 al 31 dicembre 1962. Per quanto riguarda, in particolare, il numero delle polizze emesse per garanzie di esportazione verso i Paesi esteri, si rileva che alla predetta data del 31 dicembre 1962, il maggior numero di contratti è relativo alla Jugoslavia (372) seguita dall'Argentina (220), dal Messico (84), dalla Turchia (76), dal Brasile (70), dalla Polonia (53).

Allo scopo di provvedere compiutamente allo assolvimento degli importanti e sempre più ampi compiti affidati all'I.N.A. dalla legge, il Servizio Gestioni Speciali Danni è stato ulteriormente potenziato nel personale e nelle attrezzature d'ufficio, in modo che anche in questo particolare settore assicurativo l'Istituto possa continuare a riscuotere, come è nelle sue migliori tradizioni, la fiducia e la stima degli operatori economici, nell'ambito dei superiori interessi del Paese.

T. Silvestri



Il n. 120 (aprile 1963) di *Cronache dell'I.N.A.* ha dedicato una sua pagina alla rievocazione della cerimonia del 18 novembre 1923, nel corso della quale venne posta la prima pietra del palazzo destinato ad accogliere la sede dell'Istituto. Si tratta di una rievocazione opportuna, che inserisce a giusto titolo quella data fra gli avvenimenti più importanti del primo cinquantennio di vita dell'Ente.

Si può parlare anche qui, senza essere tacciati di retorica, di una data che appartiene alla storia dell'I.N.A., come quella del 30 ottobre 1927, in cui la sede dell'Istituto venne solennemente inaugurata, a lavori ultimati. L'inizio della costruzione, infatti, oltre ad avviare la soluzione di un problema di funzionalità dell'Ente, ebbe grande rilevanza per il suo prestigio, rappresentando una tangibile manifestazione della potenza finanziaria dell'Istituto ed una testimonianza visiva della sua dinamica vitalità.

Quarant'anni fa, dunque, cominciava a prendere forma il primo dei due grandi palazzi della Direzione Generale I.N.A., oggi inserito armonicamente, con la sua pregevole linea architettonica e la stupenda cornice arborea, in una zona di notevole valore archeologico e monumentale.

Mentre il palazzo, ormai in fase di avanzato ammodernamento negli interni, sta completando la sua *toilette*, è giusto ricordare anche gli artisti che, con l'ing. Ugo Giovannozzi, progettatore e direttore tecnico dei lavori, diedero il loro contributo alla realizzazione dell'opera: lo scultore Gaetano Martini, che eseguì le quattro statue in travertino romano simboleggianti le virtù cardinali, che decorano l'attico sulla facciata principale; il prof. Antonio Maraini, recentemente scomparso, autore delle due statue raffiguranti la Provvidenza ed il Risparmio, site nella parte destra dell'atrio, e della fontana posta nella parte sinistra dell'atrio stesso; lo scultore Papi, al quale si deve la vittoria alata in bronzo, sovrastante la fontana e la lapide commemorativa dei caduti; il prof. Giulio Bargellini, che affrescò le pareti e il soffitto dello scalone d'onore; il pittore Ezio Giovannozzi, autore degli affreschi nella Sala del Consiglio; il prof. Emilio Quaglini, che eseguì vari lavori decorativi in marmo e pietra.

Il palazzo dell'I.N.A. e il parco adiacente occupano un'area complessiva di 10.000 metri quadrati nella parte centrale degli antichi *Horti Sallustiani*.

Secondo gli studiosi più accreditati, gli *Horti Sallustiani* coprivano quasi tutta la superficie della valle compresa fra il Quirinale e il Pincio (quest'ultimo, all'epoca romana, era chiamato *Collis Hortorum*, per la presenza delle ville rustiche che le famiglie ricche amavano edificarvi).

La villa di Sallustio apparteneva al suburbio a nord-ovest della regione *Collina* ed i suoi confini sono in buona parte noti.

Il punto topografico chiave, a sud-est, era dato dalla *Porta Collina*, varco della *cinta serviana* presso il tempio delle *Tre Fortune* (attuale incrocio fra Via XX Settembre e via Piave). A nord, il confine correva sul crinale del Pincio, fra i punti ove, nel *recinto aureliano* che fu eretto verso la metà del terzo secolo d.C., vennero a trovarsi rispettivamente le *Porte Salaria* e *Pinciana*.

Il limite a sud-ovest non è ben conosciuto. Alcuni autori ritengono che fosse sito sulla sommità del Quirinale, ma è più probabile che coincidesse con la *Porta Sanguale* (chiamata così, perché nei pressi esisteva il tempio di *Semone Sanco*). La posizione esatta della porta deve identificarsi con l'attuale tratto stradale di congiunzione fra le vie Quattro Fontane e dei Giardini, sul cui prolungamento in direzione nord-est furono rinvenuti, alla fine del secolo scorso, alcuni ruderi di mura serviane.

Sull'attendibilità dell'ipotesi ora accennata, relativa alla posizione del quarto limite degli *Horti Sallustiani*, non sembra possano esservi fondati dubbi. Se, infatti, si dovesse accettare come verosimile l'opinione di coloro che vorrebbero la villa di Sallustio estesa fino al punto più alto del Quirinale, occorrerebbe ammettere che un lembo della villa stessa poteva trovarsi all'interno (cioè, a sud-est) delle mura Serviane, completamente avulso dal resto dei giardini: il che appare poco credibile.

Gli *Horti Sallustiani*, probabilmente confinanti, ad ovest, con quelli di *Lucullo*, avevano una estensione di almeno 300 iugeri (circa 75 ettari). Essi furono, certamente, i più grandi e splendidi del mondo romano: comprendevano portici, esedre, ninfei,



Nella pagina precedente. Una pianta delle antiche mura di Roma. - Sopra. Una suggestiva visione, in primo piano, dei resti del Palazzo di Sallustio (foto A. Mercuri). - In basso. L'ingresso sulla via Lombardia alla villa annessa alla Casina dell'Aurora (disegno di E. Bardzki).

piscine, tempietti, collegati fra loro per mezzo di lunghi viali, con pergolati, boschetti, aiuole fiorite. Non mancavano alcune statue egizie ed obelischi, segno di una eccentricità incline all'esotismo che, all'epoca pre-imperiale, cominciava ad essere in voga nell'Urbe. Un obelisco alto tredici metri, imitazione di quello che attualmente si trova in Piazza del Popolo e che narra in caratteri geroglifici le gesta di Ramsete, fu rinvenuto presso Porta Salaria e trasferito nel 1789 in Piazza Trinità de' Monti, per volontà di Pio VI.

Il nucleo principale della villa, noto col nome di *Horti ad Collinam*, era appartenuto a Cesare.

Caio Sallustio Crispo, che aveva seguito il dittatore nella guerra d'Africa ed ottenuto, nel 47 a.C., la nomina a pro-pretore della Numidia, poco prima della morte di Cesare fece ritorno a Roma e si accaparrò la villa con piccola somma. Da quel momento vi stabilì la sua dimora e adattò una quantità di oggetti d'arte e preziosi portati con sé dalla Numidia, arricchendo la villa con opere di ampliamento e di restauro.

Sallustio visse nove anni nei celebrati *Horti*, occupandosi di studi storici e invitando numerosi amici, amanti del sapere e, ancor più, della buona tavola. Alla sua morte, avvenuta nel 34 a.C., la villa passò in eredità ad un nipote, personaggio che divenne molto influente presso la corte di Augusto, e, infine, dopo la scomparsa di esso (20 d.C.) fu trasferita, regnante Tiberio, al demanio imperiale.

Una iscrizione del 22 d.C., fatta da un servo imperiale che fu prima *praegustator divi Augusti* e poi *vilicus in Hortis Sallustianis*, costituisce una prova inoppugnabile della devoluzione della villa alla *res publica*.

I Cesari ne fecero, quindi, un luogo di amena residenza e di rifugio. Nerone vi rimase clandestinamente vari giorni, nell'anno 59, per sfuggire ad alcuni congiurati che attendevano il suo rientro a Roma, dopo un periodo di assenza; Vespasiano era solito ricevere il pubblico e sbrigare i suoi affari privati nella villa; Aureliano preferiva risiedere colà, anziché nella fastosa dimora del Palatino; Neriva, infine, vi trascorse in riposo gli ultimi anni della sua vita.

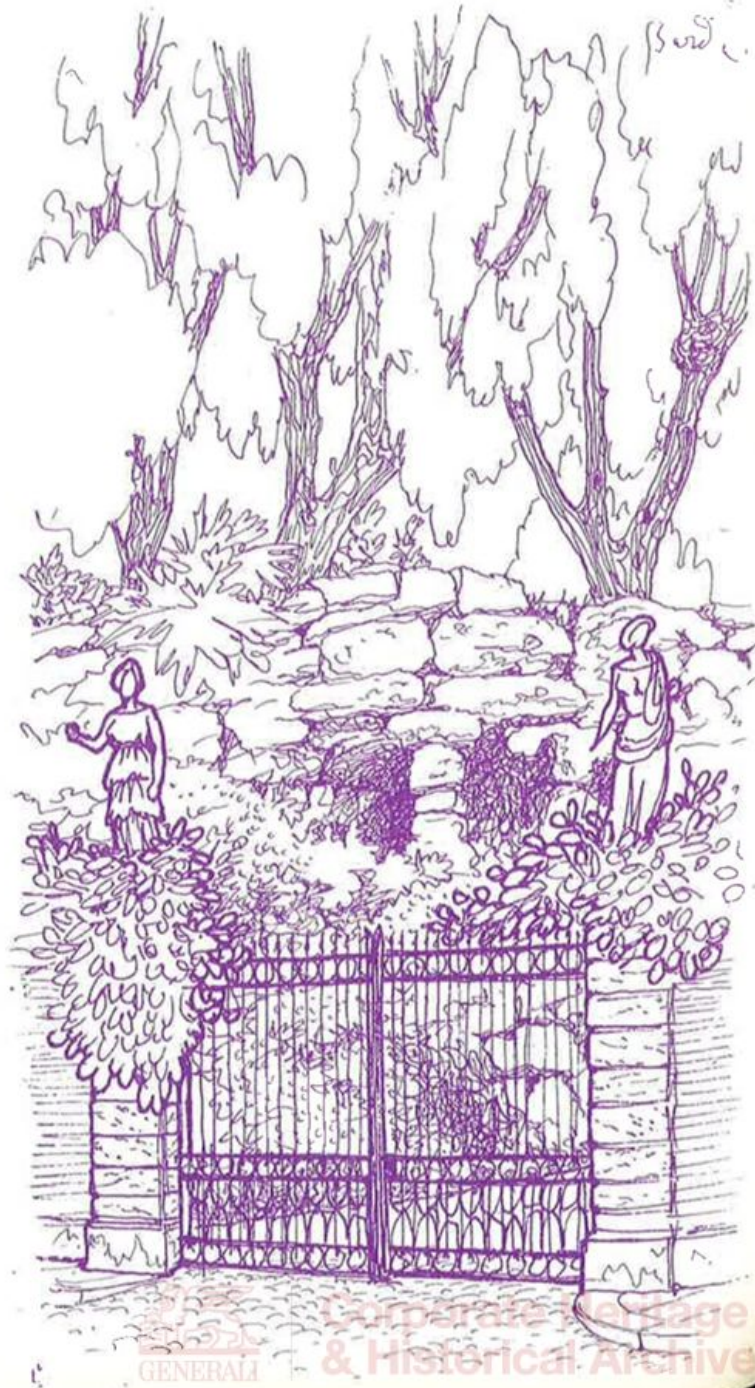
Degli *Horti Sallustiani* si occuparono, nei loro scritti, Tacito, Cassio Dione, Tito Livio, Ovidio, Strabone, Procopio. Quest'ultimo narra che nel 409 i Goti di Alarico, entrati in Roma dalla Via Salaria, «incendiarono le case prossime alla Porta, fra cui quella di Sallustio, scrittore di cose storiche». L'oblio e la polvere dei secoli completarono, poi, l'opera di devastazione.

L'inizio dell'era moderna vide insediare, nei luoghi che avevano formato la splendida residenza di Sallustio, le più cospicue famiglie patrizie di Roma.

Poco al di fuori della già menzionata Porta Sanguale, sulla via delle Quattro Fontane, si erge tuttora, nella sua superba mole, il palazzo dei Barberini, autentico gioiello di arte architettonica che, iniziato nel 1624 dal Maderno, fu completato dal Borromini e dal Bernini, al quale ultimo si deve la splendida facciata.

La porzione più importante ed estesa (circa la metà) degli *Horti*, sita più a nord, pervenne, però, ai Ludovisi, che l'acquistarono per 15.000 scudi dai Principi Orsini e vi eressero una grandiosa villa, nota anche per esservi nato, nel 1654, il famoso medico e fisiologo Giovanni Maria Lancisi.

Dopo lo scempio della villa Ludovisi, causato dal piano regolatore negli ultimi vent'anni dell'800 (come tristemente ricorderà il D'Annunzio nel suo celebre romanzo *Giovanni Episcopo*), è rimasta intatta soltanto una costruzione in forma di croce greca, conosciuta sotto il nome di *Villino del Belvedere* o di *Casina dell'Aurora*. Essa raccoglie pregevoli opere d'arte, fra cui affreschi del Domenichino e del Guercino. Si narra che nel 1849, al tempo della Repubblica romana, Garibaldi salì sulla torre della Casina per osservare le posizioni dei soldati francesi, assediati la città.





Sopra. Due statue, di Cerere e Matrona romana, site nel giardino della ex Villa Ludovisi (per gentile concessione dell'Ambasciata Americana). - A destra. La mano destra di Muzio Scevola (bassorilievo sul muro di cinta del Palazzo dell'I.N.A.) - Sotto, da sinistra. Statua di Vestale e antico sarcofago nel giardino del Palazzo dell'I.N.A. Il sarcofago, attualmente, è stato sistemato presso lo Scalone d'onore. - Ruedi delle Mura serviane presso l'antica Porta salutaris (Foto A. Mercuri).



Alla fine del secolo scorso, su una parte della antica Villa, ora delimitata dalle Vie Vittorio Veneto, Boncompagni, Lucullo, Friuli, San Basilio e Bissolati, venne edificato, ad opera dell'architetto Gaetano Koch, il palazzo dei Boncompagni - Piombino, eredi della estinta famiglia Ludovisi. L'intera proprietà, acquistata in seguito dalla Regina Margherita, è passata, dopo l'ultima guerra, all'Ambasciata Americana, che vi ha posto la sua sede.

Il palazzo racchiudeva un tempo il Museo Boncompagni-Ludovisi ricco di reperti archeologici che, attualmente, sono ospitati nel Museo Nazionale Romano. Nei giardini sono ancora presenti alcune statue, due delle quali — raffiguranti la dea Cerere ed una matrona romana — sembrano essere coeve agli *Horti*.

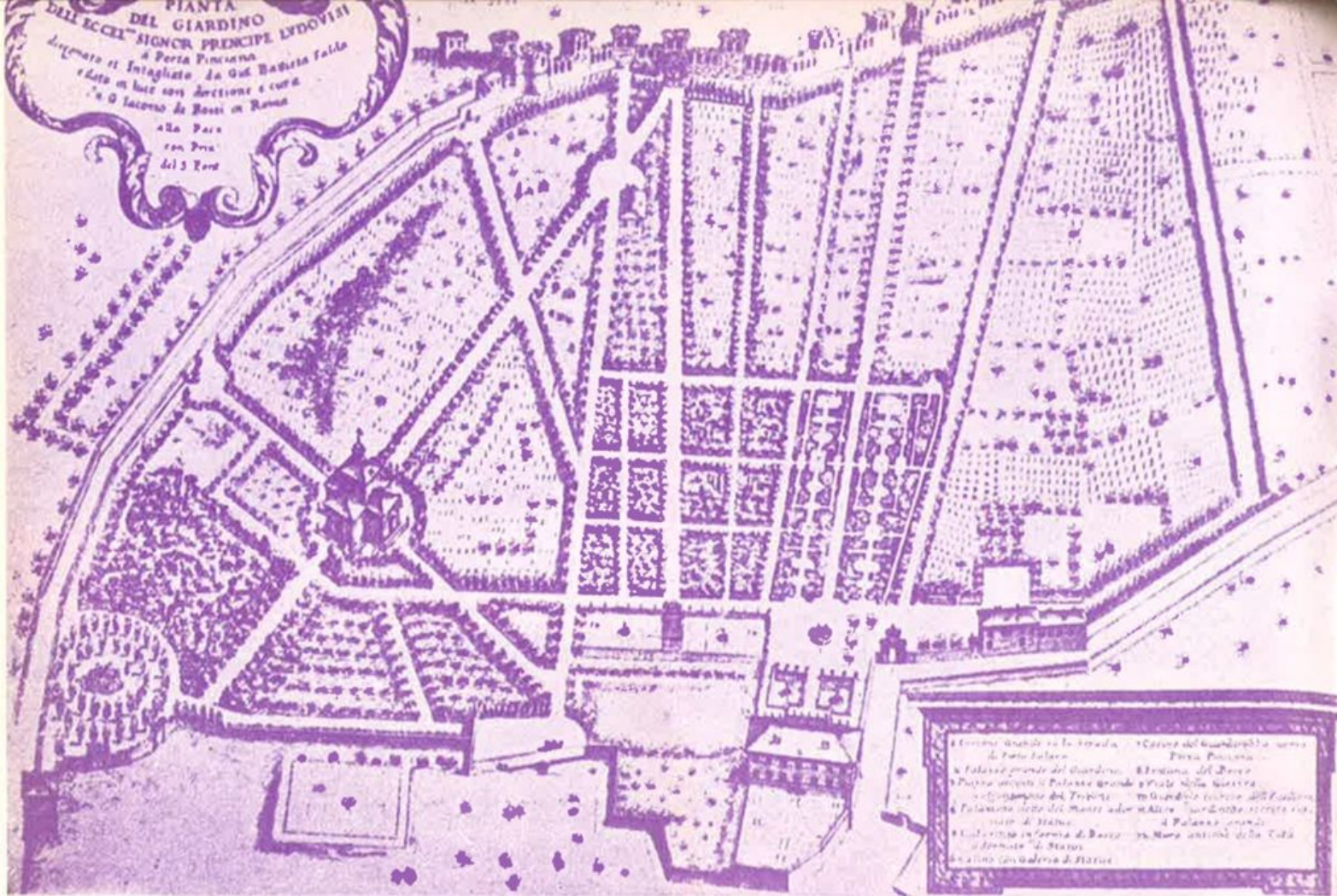
Quanto alla villa Massimo-Colonna, nota anche col nome classico di *Horti Maximorum in Sallustianis*, che occupava l'area divenuta nel 1922 proprietà dell'I.N.A., è interessante osservare che essa fu costruita su ruderi di *opus lateritium*, resti probabili di una casa abitata da un personaggio della corte dei Cesari. Sembra che in quel punto, secondo la leggenda, fosse avvenuto lo storico atto di Muzio Scevola, attentatore del Re Porsenna, come ricorda un bassorilievo posto sul muro di cinta del palazzo dell'Istituto, in Via Sallustiana.



Di notevole valore artistico, fra gli oggetti ritrovati nella villa, sono da annoverare una statua di Vestale ed un sarcofago decorato con un altorilievo, riproducente una scena di caccia.

Pochi sono gli avanzi originali degli *Horti Sallustiani*. Fra di essi, meritano particolare menzione





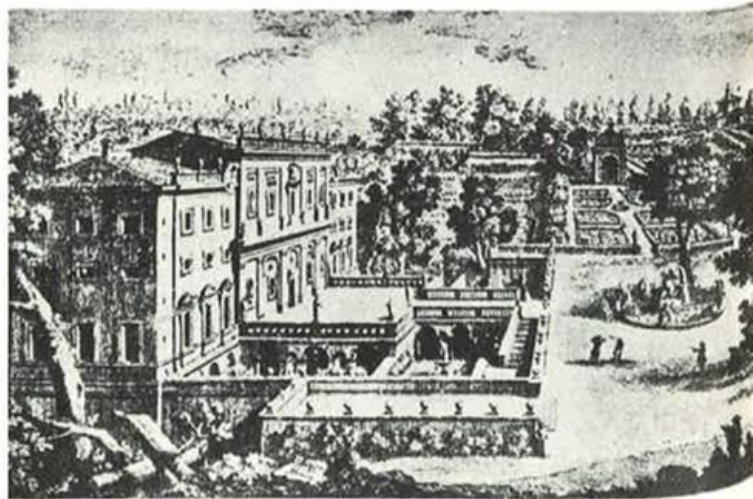
Sopra. Pianta della Villa Ludovisi, disegnata dall'incisore G. B. Falda (1648-1678). Sulla sinistra è visibile la Casina dell'Aurora. - A sinistra. Il giardino superiore della Villa Ludovisi nel 1810 (da una stampa dell'epoca). - Sotto. Veduta della Villa Ludovisi, disegnata dall'incisore G. B. Falda (Foto A. Mercuri).

sopra... L'ingresso alla diaeta (aula di convegno) avviene per mezzo di una grande porta ad arco con battenti rilevati, seguita da un piccolo dromos. La diaeta era pavimentata in marmo mentre le stanze laterali erano in mosaico, con disegni geometrici... La disposizione architettonica dell'elegante edificio ricorda quella del piano inferiore della domus Augusti».

Il palazzo di Sallustio è ricordato varie volte negli Atti dei Martiri (S. Lorenzo, S. Susanna, S. Crescenzo), perchè molti di essi vi furono giudicati e condannati in un forum o platea antistante il palazzo.

i resti del palazzo di Sallustio, nella Piazza omonima, poggiati 14 metri sotto il livello stradale e contornati da una folta vegetazione.

Durante il periodo rinascimentale, Pirro Ligorio ne ricostruì graficamente la pianta. In epoca contemporanea, il Rivoira ha dedicato un interessante capitolo della sua opera *Architettura romana* ai ruderi del palazzo, iniziando a parlare di un'elegante sala centrale di forma ellittica. Essa, dice lo scrittore, «è riparata da una slanciata cupola a padiglione, a zone piane e curve avvicinate... In un ambiente che la fiancheggia a sinistra, osservasi una bella crociera a spigoli vivi. Esternamente, è corso al sommo da un ballatoio estendentesi al palazzo, sorretto da archetti semicircolari, giranti su mensole, dei quali sono ampie tracce... Le pareti così del ninfeo come del palazzo sono a bella lorica testacea priva di diaconi, insino al livello del ballatoio. A partire da quella zona, i muri superstiti del palazzo sono di bel reticolato di tufo (opus reticulatum) con morse d'angolo e fasce correnti di lorica come





Molte vestigia degli *Horti Sallustiani* sono andate perdute nei secoli: il tempio della *Venere Erycina*, risalente al 181 a.C. e sito probabilmente presso l'attuale incrocio via Lucania - Via Sicilia (di esso parlano alcune iscrizioni di *aeditui*, ministri addetti al culto della dea); un *conditorium*, o stanza sepolcrale; un *portico miliare*, costruito da Aureliano a scopo di equitazione; terrazze, giardini pensili, ecc.

Si affermava, nei tempi passati, che buona parte delle pietre occorse per la costruzione del Palazzo Barberini provenissero dalla demolizione di edifici già esistenti negli *Horti Sallustiani*; da cui il detto: *Quod non fecerunt barbari fecerunt Barberini*.

E' da rilevare, in compenso, che nell'inverno 1949-1950, durante i lavori di sterro effettuati in via Friuli per la costruzione dell'autorimessa dell'Ambasciata americana, tornava alla luce un tratto di criptoportico, decorato con pitture raffiguranti un pegaso (cavallo alato) ed un precettore o retore, che si fanno risalire al periodo antoniniano-severiano. Le pitture, dopo il restauro, erano ben visibili nei loro particolari, ma attualmente, a causa dell'umidità, appaiono molto scolorite.

La preziosa scoperta, avvenuta a pochi metri di distanza dal palazzo dell'I.N.A., e la presenza, sul lato di Via Lucullo, di considerevoli ruderi murali fanno ritenere che non sia da escludere la possibilità di ulteriori ritrovamenti, interessanti in maniera più diretta il suolo appartenente all'Istituto.

A. Riccardi

F O N T I :

BERTARELLI L. V.: Italia Centrale, IV vol. Roma e dintorni, ediz. T.C.I., Milano 1925; FACCENDA D.: Notizie sugli scavi, 1951, Sovrintendenza Antichità e Monumenti; Guida di Roma e dintorni, ed. F.lli Treves, Milano, 1912; JORDAN-HUELSEN H.: Topographie der Stadt Rom im Altertum, II, 1907; History of United States Embassy Buildings, Rome 1961; L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, 1913-1933; LUGLI G.: I monumenti antichi di Roma e suburbio, vol. III, ediz. G. Bardi, Firenze 1938; Nagel's Italy, Paris 1949; NASH S. B.: Bildlexikon zur Topographie des antiken Rom, Deutsches Archäologisches Institut, Verlag E. Wasmuth Tübingen 1961; PLATNER S. B.: A topographical dictionary of ancient Rome, Oxford University 1929; PRE-DARI R.: Dizionario di geografia universale moderna, ediz. Guigoni, Milano 1864; RIVOIRA G. T.: Architettura romana, Milano 1921; ROMANO P.: Roma nelle sue strade e nelle sue piazze, Rione Ludovisi - Ediz. F.lli Palombi, Roma 1939; WIRTH H.: Römische Wandmalerei vom Untergang Pompejs ans Ende der dritten Jahrhunderte, Berlin 1934.

Sopra, da sinistra. Criptoportico venuto alla luce nei sotterranei della ex Villa Ludovisi. - Due affreschi dal criptoportico. Retore e Pegaso, durante i lavori del restauro. - Sotto. Veduta aerea del quartiere Ludovisi. In primo piano, a destra, il palazzo dell'I.N.A. (Fotocielo).



IL COMPITO DELLA DONNA NELLA TRATTATIVA PER L'ASSICURAZIONE VITA

Due parole alle donne. E' di cattivo gusto o da persona interessata discutere di assicurazione sulla vita con vostro marito ed incoraggiarlo a stipulare una polizza? Voi siete una persona emancipata e sarebbe, quindi, del tutto anacronistico temere che si possano sospettare in voi secondi fini, quando il vostro discorso torna sull'assicurazione vita. E', forse, da persona interessata insistere con vostro marito, perchè controlli il suo peso o indossi l'impermeabile quando piove?

Le polizze a fondi disponibili della New England Life sono per lui, come per voi: esse costituiscono una fonte costantemente crescente di denaro, che vostro marito può usare per mantenere i ragazzi agli studi, far fronte ad urgenti necessità che possono presentarsi, crearsi metodicamente una rendita aggiuntiva, da utilizzare quando ambedue avrete deciso di mettervi a riposo. Egli ha bisogno, si attende che voi ve ne interessiate e, naturalmente, è lieto che ciò avvenga. Mettetevi al suo posto: certamente, non vorreste rimanere estranea alla fondazione del benessere della vostra famiglia.

State, dunque, tranquilla: il vostro gusto è impeccabile.

Quanto precede è il condensato di due trafiletti che la Compagnia americana di assicurazioni New England Life, nel corso di una recente campagna per il reclutamento di nuovi collaboratori di produzione, ha pubblicato sulla rivista *Life Insurance Selling*, per mostrare ai candidati agenti un saggio di originalità dei propri metodi propagandistici. Rivolgendosi, quindi, agli stessi candidati, l'articolista prosegue.

Questi inserti, pieni di pacate considerazioni, ci consentono di parlare in modo sereno e gioviale, senza tuttavia venire meno alla serietà dell'argomento. Possiamo ammettere la naturale riluttanza di una donna a prendere perfino in esame l'assicurazione vita e spiegare perchè questa riluttanza è illogica. Osservate come noi superiamo questa obiezione iniziale, parlando direttamente alla donna col suo stesso linguaggio. A questo punto, possiamo passare a discutere alcuni dei vantaggi dell'assicurazione a fondi disponibili, come mezzo finanziario di esistenza per la intera famiglia, incluso il marito della signora. Incidentalmente, ci attendiamo che anche lui legga le nostre parole. Da oggi, probabilmente, riconoscerete che questi inserti suggeriscono un facile avvicinamento al pubblico costituito dalle giovani famiglie e un modo disarmante per predisporre ed iniziare una trattativa.

* * *

Economisti ed esperti delle ricerche di mercato si sono soffermati a lungo, nei loro scritti, sull'impostazione della propaganda commerciale americana, la quale, tuttavia, resta ancora oggi materia di attualità.

Fra i vari aspetti di tale propaganda, è rilevante il fatto che, negli Stati Uniti, il lancio di qualsiasi prodotto, l'offerta di qualunque servizio, debbano tenere conto principalmente delle reazioni del pubblico femminile: questo avviene perchè la donna sta conquistando, nella società di oltre Atlantico, una posi-

zione sempre più importante, che si concreta al giorno d'oggi nel possesso di circa i due terzi delle fonti di reddito (1).



I trafiletti della New England Life non hanno, tuttavia, per oggetto la donna autosufficiente, che lavora, si assicura e decide del suo avvenire, ma piuttosto la donna di buon consiglio, pronta ad assistere il proprio marito nelle decisioni più importanti che interessano la vita in comune.

E' nota la crescente assuefazione degli uomini americani ad una forma più o meno evidente di matriarcato, sulla quale le vignette umoristiche hanno

(1) I risparmi personali, la successione e i diritti derivanti dalle sentenze di divorzio, generalmente favorevoli alla parte femminile, costituiscono per la donna americana i mezzi principali di accrescimento del patrimonio.

fondato una vera letteratura. Di questo fenomeno è tipico esempio il prepotere delle segretarie d'azienda, che gradualmente si sostituiscono agli imprenditori nella trattazione degli affari. Tutto ciò serve a fornire una idea abbastanza indicativa del substrato psicologico che, nel mercato americano, condiziona ogni specie di propaganda, ivi compresa quella assicurativa.

In Italia, la posizione della donna sembra essere, in prima analisi, molto diversa da quella della sua collega americana. Malgrado la conclamata parità dei sessi e le reiterate affermazioni del femminismo, la donna italiana è, infatti, ben lungi dall'aver raggiunto una vera emancipazione sociale.

L'Annuario di statistiche del lavoro, pubblicato nel 1960 a cura dell'Istituto Centrale di Statistica, informa che le forze di lavoro femminili occupate in Italia nel 1959 ammontavano a 5.592.000 unità, rappresentanti poco più di un quinto della totale popolazione femminile ed un terzo di quella compresa fra i 15 ed i 60 anni di età; in altri termini, su tre donne in condizione di poter lavorare, soltanto una svolgeva nel 1959 una attività retribuita (e il rapporto era senz'altro inferiore per le donne coniugate).

Ma proprio questo stato di *soggezione economica* della donna italiana nei confronti dell'uomo fa sì che, anche nel nostro Paese, la propaganda assicurativa debba tenere conto della influenza — diretta o indiretta, ma sempre determinante — che la donna stessa esercita sull'esito dell'intervista.

A sostegno di quanto precede, esponiamo alcune considerazioni, scaturite osservando i dati forniti dalle statistiche demografiche italiane. Da queste si apprende che l'uomo contrae matrimonio, in media, all'età di 29 anni, mentre la donna si sposa intorno ai 25 anni.

Sempre secondo le statistiche demografiche, la vita media residua dei due sposi, al momento del matrimonio, è: per l'uomo, 43 anni; per la donna, 50 anni. A causa della diversa età matrimoniale e della differente longevità dei due sposi, ben sette donne italiane su nove sono destinate a sopravvivere ai loro mariti, rimanendo in vita mediamente altri 10-12 anni.

* * *

Bastano questi dati per dimostrare che la donna, per il serio rischio che essa corre di rimanere all'improvviso sola o con una famiglia a carico, senza mezzi di sostentamento o con tasse di successione da pagare, ha bisogno di una efficace protezione assicurativa.

Non intendiamo qui, evidentemente, accennare alle forme di rendita vitalizia, che rispondono ad altre esigenze, bensì alle forme miste, di vita intera e temporanee per il caso di morte.

In polizze siffatte, il capo-famiglia percettore di reddito si pone, generalmente, come contraente-assicurato, mentre la moglie donna di casa figura come beneficiaria.

Questo tipico modo dei due coniugi di intervenire nel contratto di assicurazione obbedisce a ragioni logiche.

Il capo-famiglia assume le due figure di contraente e di assicurato perché il reddito, dal quale dovranno essere prelevati i premi, e quello che la polizza sarà chiamata a sostituire, in caso di sinistro, si identificano, in quanto riferentisi alla stessa persona.

La donna, da parte sua, rappresenta, nella qualità di beneficiaria, i diritti propri e quelli dei figli minori (i quali ultimi non sarebbero provvisti della capacità giuridica necessaria per esigere il pagamento del capitale assicurato, ove ne fossero designati dal contraente).

Dunque, la donna è a giusto titolo la maggiore interessata all'atto previdenziale del proprio marito. E' lei che, obbedendo alla sua saggezza materna o lasciandosi, invece, trascinare dalla superstizione, può — secondo i casi — convincere l'uomo ad accogliere o rifiutare l'invito ad assicurarsi, rivoltogli dal produttore.

Talvolta, il semplice timore della donna di dover rinunciare, a pro' dell'assicurazione, alla disponibilità

di una piccola parte delle entrate familiari da lei amministrate, ovvero il desiderio di fare quel *certo acquisto a rate*, può far fallire miseramente una trattativa già avviata dal produttore col capo-famiglia.

Ecco perché l'assicuratore sagace, nel predisporre l'intervista, riserva alla moglie dell'assicurando una parte di primo piano, cercando di studiarne le possibili reazioni psicologiche, preparandosi a superarne la resistenza, facendosene all'occorrenza una valida alleata.

Infatti, è perlomeno inopportuno trattare un affare di assicurazione col capo-famiglia, mentre la moglie sta aspettando in un'altra stanza che egli vada a sentire il suo parere, per rispondergli quasi sempre con un *no*, magari per puro spirito di contraddizione e senza aver afferrato una sola parola di quello che il produttore si era affannato a spiegare.

Non occorre essere dei grandi osservatori per capire che alla donna piace *dire la sua* su ogni decisione del marito, soprattutto quando la riguarda in modo diretto, e che essa, in generale, appare più arrendevole quando l'intervistatore mostra di tenere in molta considerazione il suo punto di vista e non trascura di darle, cavallerescamente, *partita vinta* su qualche lato marginale della discussione.

La trattativa, per giungere a buon fine, deve quindi svolgersi, possibilmente, a tre. Da una parte, il produttore illustrerà i doveri e i diritti derivanti dal contratto di assicurazione; dall'altra, i due coniugi ascolteranno e si consulteranno a vicenda, prima di decidere.

Il marito potrà, così, firmare tranquillamente la proposta di assicurazione, senza timore di ricevere, in separata sede, gli acerbi rimproveri... della sua dolce metà. Penserà, poi, quest'ultima a conservare in vita il contratto, versando essa stessa all'esattore le rate di premio giunte a scadenza.

A. Riccardi



L'ASSICURAZIONE CONTRO I DANNI DI ROTTURA DI VETRI CRISTALLI E MARMI

L'impiego sempre più vasto del vetro, del cristallo e del marmo nell'edilizia moderna, per ragioni funzionali ed estetiche, costituisce un fatto ormai tanto ovvio e scontato da non venire più rilevato nella sua imponenza; solo il raffronto tra due fotografie riproducenti uno stesso quartiere cittadino o una stessa zona industriale, l'una attuale e l'altra di non più di 20 anni addietro, darebbe la sensazione visiva, immediata del fenomeno. Gli indici di produzione dell'industria vetraria italiana hanno segnato negli ultimi dieci anni un aumento del 25% e, malgrado ciò, nello stesso tempo sono anche notevolmente aumentate le importazioni di vetri e cristalli di particolare valore dal Belgio, Germania Occidentale, Francia, Cecoslovacchia.

Ma, malgrado le progredite tecniche di fabbricazione ed i sempre più accurati accorgimenti per la messa in opera, vetri, cristalli e marmi rimangono, per antonomasia, fragili: ecco, quindi, la necessità della copertura assicurativa, ecco un vastissimo e fecondo campo di lavoro per tutti i Collaboratori dell'Assitalia.

Ricordiamo, innanzi tutto, che oggetto della garanzia assicurativa è il reintegro delle cose assicurate che, durante il periodo di validità della polizza, fossero danneggiate per rottura dovuta a causa accidentale o a fatto di terzi, escluso qualunque fatto volontario dell'assicurato o di coloro dei quali egli deve rispondere; vale aggiungere che sono compresi nell'assicurazione i danni causati da scasso a scopo di furto, da incendio, da caduta diretta del fulmine, da esplosioni di gas o scoppio degli apparecchi a vapore, quando le cose assicurate non si trovino, al momento del sinistro, ad essere già garantite da altra polizza incendio o furti, anche se stipulata posteriormente a quella vetri.

Per quanto riguarda la forma di indennizzo, la polizza prevede la forma normale del rimborso all'assicurato, sempre in proporzione della somma garantita per ciascuna delle cose infrante, dell'importo riconosciuto necessario per la reintegrazione stessa (purché questa sia stata effettuata) o il reintegro delle cose infrante da parte della Società; la razionale e chiara forma del reintegro diretto da parte dell'assicuratore presuppone convenzioni tra l'Assitalia ed industrie vetrarie o grossisti del posto, convenzioni già operanti in quei centri ove è stato costituito un portafoglio vetri di qualche entità.

Per la prestazione della garanzia vetri si dovrà innanzi tutto procedere all'accurata raccolta dei dati e delle notizie previsti dalla proposta vetri Mod. 101 (non si ripeterà mai abbastanza che alla base di un leale e quindi proficuo rapporto assicurativo è sempre la limpidezza della proposta iniziale): si emet-

terà poi la polizza (vetri Mod. 102), tassando il rischio in base alla apposita, semplice tariffa. Questa tariffa, dopo aver elencato le più comuni classificazioni dei vetri e cristalli, fornisce i tassi di premio percentuali per vetri semplici e semi doppi (A), vetri doppi, mezzo-cristalli e opaline (B) e per vetri ultra-forti (C), distinguendo per ogni caso se la loro collocazione è verticale o orizzontale; e ciò per ognuna delle seguenti categorie di rischio: negozi ed esercizi pubblici in genere — uffici, cliniche, ospedali, convitti, alberghi — chiese, musei, biblioteche.

La garanzia può essere prestata a valore intero o a primo rischio relativo.

La tariffa prevede poi tassi per l'assicurazione di lastre di marmo ed elenca, infine, i vari sconti consentiti (per durata quinquennale o decennale, per ente, per importanza contratto).

Per le assicurazioni di rischi non previsti nella tariffa (vetri, cristalli e marmi di abitazioni, insegne luminose etc.), i Collaboratori dell'Assitalia si rivolgeranno ai propri Agenti Generali.

Il costo della garanzia risulta percentualmente esigua, il rischio è sentito, le possibilità di lavoro sono vastissime: basti solo ricordare che in Italia operano quasi un milione di esercizi commerciali, oltre 30.000 alberghi, quasi 200.000 tra ristoranti, trattorie, bar, pasticcerie, 55.000 rivendite di tabacchi, 12.000 farmacie.

Quindi, non c'è che da iniziare il lavoro in un settore tanto interessante, secondo le direttrici classiche:

- rivedere il portafoglio vetri in essere per aggiornarlo nei valori garantiti e tenendo conto di sopravvenuti ampliamenti delle superfici vetrate: si ricordi che recentemente il prezzo di vetri, cristalli e marmi ha subito un aumento per cui attualmente tutto il portafoglio vetri risulta da aggiornare;
- esaminare tutte le polizze in portafoglio (vita, incendio, furti, infortuni, r.c.t.) che si riferiscano a commercianti, esercenti in genere, professionisti con studio, sacerdoti, albergatori etc. od agli esercizi, uffici, chiese, locali in genere loro pertinenti per proporre ad essi, ove manchi, la garanzia vetri.

La formazione di un vasto portafoglio vetri sarebbe già di per sé un ottimo risultato produttivo; ma esso costituirebbe anche un valido fattore organizzativo poiché avrebbe consentito di prendere contatto, per una garanzia tanto evidente quanto di modico costo, con vaste categorie di persone di grande interesse per il lavoro assicurativo nei rami vita e danni: attraverso la polizza vetri, possono derivare polizze di tutti i rami, riguardanti persone o cose o impianti.

Come non pensare che sarebbe oltremodo facile convincere, ad esempio, un commerciante che la rottura di vetri o cristalli del suo esercizio, contro cui egli giustamente si salvaguarda con una polizza, può arrecare danni a terzi o cose di terzi il cui risarcimento potrebbe risultare notevolmente più gravoso del costo del vetro o del cristallo infranto? E, quindi, indurlo a stipulare una polizza responsabilità civile verso terzi per l'esercizio? Ed ancora: la rottura di vetri o cristalli può significare *incursioni ladresche* contro le cui conseguenze economiche solo una polizza furto può valere.

L'esemplificazione potrebbe non finire mai tanto vari sono i casi che si possono presentare, suggestivi e validi per ognuno, di essi gli argomenti dell'assicuratore.

Una polizza vetri entro l'anno: ecco un traguardo veramente minimo per una Organizzazione produttiva efficiente quale è quella del Gruppo. Ma se questo traguardo minimo verrà assunto da tutti — agenti di città, produttori di ogni livello, agenti principali, viaggianti e locali — come un impegno personale, quale punto di onore verso se stessi prima che verso i propri Agenti Generali o verso la Direzione Generale dell'Assitalia, al 31 dicembre avremo in portafoglio migliaia di polizze che ieri non c'erano e forse, senza questo piccolo ma fermo impegno, non ci sarebbero state. Migliaia di polizze ma soprattutto (e, come sapete bene, non è la stessa cosa) migliaia di nuovi clienti entrati nella famiglia del Gruppo.

G. Manfredi



Corporate Heritage
& Historical Archive



IL XIV CONVEGNO NAZIONALE DELLA STAMPA AZIENDALE ITALIANA

Il XIV Convegno Nazionale della Stampa Aziendale Italiana si è svolto nella incantevole cornice di Venezia nei giorni 27 e 28 giugno, organizzato dalla TELVE, la Società telefonica delle Venezie.

Quest'anno la partecipazione della redazione di *Cronache dell'I.N.A.* è stata soltanto spirituale, perché negli stessi giorni si sono svolte a Roma le cerimonie conclusive delle celebrazioni cinquantenarie dell'I.N.A. La forzata assenza da questo Convegno della Stampa Aziendale ha costituito per la redazione di *Cronache dell'I.N.A.*, memore delle interessanti esperienze e della viva cordialità che aveva animato i precedenti convegni, un motivo di sentito rammarico.

La seduta inaugurale, svoltasi nel Cenacolo Paladiano dell'isola di S. Giorgio, ha visto riuniti i rappresentanti di 150 giornali aziendali. Al tavolo della Presidenza erano il prof. Silvio Golzio, Presidente dell'Associazione della Stampa Aziendale Italiana, il gr. uff. Giuseppe Ceccarelli, Presidente della FEIEA (Federation of European Industrial Editors Associations), il dott. Francesco Salvati, Segretario dell'Associazione Nazionale della Stampa Aziendale. Per la TELVE sono intervenuti il Direttore generale Ernani Nordio, accompagnato dal Vice Direttore generale e da alcuni Direttori centrali. Erano presenti le massime Autorità religiose, civili e militari.

La relazione ufficiale sul tema *Iniziativa redazionale e rispondenza dei lettori* è stata svolta dall'ing. Alberto Bandini Buti, della Società italiana telecomunicazioni Siemens, che ha illustrato numerose iniziative attuate recentemente ed ha sottolineato la necessità per le pubblicazioni aziendali di cercare di stabilire un colloquio aperto e sereno con i propri lettori. Numerosi oratori sono intervenuti per commentare la relazione dell'ing. Bandini Buti e interessanti contributi alla discussione sono stati portati dal dott. Andrea Damiano, Direttore della rivista *Due più Due* della soc. Montecatini, e dal dott. Carlo Fedeli, Direttore della rivista *Italsider*, che ha illustrato i risultati di un'indagine svolta, attraverso una ditta specializzata, tra i lettori dell'*Italsider* (38.000 dipendenti e 12.000 lettori esterni).

La sera del 28 giugno si è concluso il XIV Convegno con una cena offerta dalla soc. TELVE nei saloni dell'Hotel Excelsior del Lido di Venezia e, come di consueto, sono stati consegnati ai vincitori i Premi Paces.

L'articolo «1911: cinquantenario anniversario dell'Unità d'Italia e di Roma capitale», del dott. Mario Cesaretti (pubblicato su *Cronache dell'I.N.A.*, n. 105-106) ha vinto il premio di lire 30.000 per la categoria *varietà* e il nostro Eugenio Bardzki è stato segnalato per i suoi disegni nella categoria *illustrazioni*.

Il prof. Silvio Golzio, Presidente dell'Associazione della Stampa Aziendale Italiana, parla al XIV Convegno Nazionale della Stampa Aziendale. Alla destra del prof. Golzio: il gr. uff. Giuseppe Ceccarelli, Presidente della Feiea. Alla sinistra: il dott. Francesco Salvati, Segretario dell'Asai.



L'ORGANO PIU' GRANDE DEL CORPO UMANO

Una domanda trabocchetto che gli studenti di medicina si sentono rivolgere di tanto in tanto, agli esami, dagli insegnanti di anatomia umana, è la seguente: qual'è l'organo più grande del nostro corpo?

La risposta che quasi sempre vien data è: *il fegato*.

La mente corre, infatti, subito a quest'organo che, in realtà, è il più voluminoso e il più pesante dei visceri (raggiunto il suo completo sviluppo, il fegato ha un peso che oscilla tra i 1450 e i 1500 grammi).

L'organo più grande del corpo umano è, invece, la pelle.

Difficilmente, però, gli studenti, quando vien loro rivolta quella domanda, pensano alla pelle. E ciò anche perché, presentandosi essa sotto forma di una vasta membrana, difficilmente richiama alla mente l'idea di un organo nell'accezione comune della parola. La pelle, in un individuo adulto e di media corporatura, ha un peso di ben 4.850 grammi ed una estensione di cmq. 15.359.

Funzioni della pelle

Per molto tempo si è ritenuto, con criterio in verità un po' semplicistico, che la nostra vecchia, buona pelle altro non fosse che una specie di sacco o di involucre che ci avvolge completamente.

Per gli antichi fisiologi essa aveva interesse tutt'al più come sede del senso tattile. Si dovette, però, convenire che non era possibile che un solo senso potesse farci percepire se un corpo è caldo o è freddo, se è liscio o ruvido, pesante o leggero, e così a poco a poco ci si convinse che la cute doveva essere qualcosa di più di un semplice involucre protettivo contro insetti, veleni e... tagli chirurgici.

Essa, infatti, non soltanto avvolge tutto il corpo e con il suo spessore e con la sua resistenza protegge gli organi sottostanti contro l'azione lesiva di fattori diversi, fisici, chimici, tossinfettivi, ecc. (per formarsi un'idea della resistenza della pelle basti pensare che da esperienze eseguite dagli anatomici è risultato che lembi di cute larghi poco più di un centimetro possono resistere al peso di 10-15 chilogrammi), ma contiene nel suo spessore una serie di piccole formazioni nervose destinate a raccogliere le sensazioni tattili (molteplici e complesse); contiene, ancora, le ghiandole sebacee e le ghiandole sudoripare, grazie alle quali compie una importante funzione di escrezione e costituisce, come il rene, un vasto emuntorio attraverso il quale vengono eliminati materiali di rifiuto che provengono dalle combustioni organiche.

E' risaputo, per altro, che tra la pelle ed i reni esistono correlazioni funzionali che consentono una regolazione vicendevole della loro attività: quando i vasi della pelle, infatti, si restringono (come accade d'inverno) e la sudorazione diminuisce, si dilatano i vasi degli organi interni e principalmente dei reni, con conseguente aumento della secrezione renale; quando, viceversa, attraverso i pori cutanei traspirano abbondanti goccioline di sudore, per dilatazione dei vasi sanguigni (come accade d'estate), l'urina diviene scarsa.

Il sudore viene secreto, com'è noto, dalle ghiandole

sudoripare che sono distribuite su tutta la superficie del corpo.

La quantità di sudore che l'organismo elimina giornalmente oscilla entro limiti molto ampi ed è in rapporto all'abito costituzionale del soggetto, alla stagione, all'attività svolta, all'abbigliamento, all'umidità contenuta nell'atmosfera, ecc. In certi casi, come ad esempio, durante lavori manuali faticosi svolti al sole (pensiamo al lavoro dei contadini in piena estate), il sudore può raggiungere persino i 10-15 litri. Ciò ha lo scopo di mantenere la temperatura del corpo umano entro i limiti della normalità: *funzione termoregolatrice della cute*. (Sia detto, per inciso, che se l'organismo perde continuamente acqua attraverso la pelle ed i reni, è naturale come continuamente debba essere ricostituita la provvista di liquidi).

Con la secrezione del sudore, la cute viene ad essere bagnata da un liquido facilmente evaporabile, ed è appunto per l'evaporazione di questo che essa si raffredda e si raffredda, altresì, il sangue che circola negli strati superficiali della cute.

In alcuni animali nei quali la secrezione del sudore è quasi nulla (come, ad esempio, nei cani) entrano in funzione altri meccanismi per la regolazione della temperatura dell'organismo e, primo fra essi, l'aumento della frequenza del ritmo respiratorio. Chi di noi non ha avuto modo di osservare, d'estate, il caratteristico *anelare dei cani*, il cui ritmo respiratorio può a volte sorpassare la cifra di 120 al minuto? E'



questa la cosiddetta *polipnea termica*, il cui scopo è appunto quello di aumentare la ventilazione polmonare e facilitare la eliminazione del calore.

Si tenga presente che nel processo di evaporazione, per ogni grammo di acqua (sudore) che passa allo stato di vapore, l'organismo perde oltre 500 piccole calorie.

La cute esercita, inoltre, un'energica azione di difesa contro la penetrazione dei germi. Se intatta, essa costituisce una barriera naturale assai valida con i suoi strati secchi, cornei, ricoperti da secrezioni grasse ed a reazione acida, contro le invasioni batteriche.

E' ormai accertato che la contaminazione con materiale anche altamente infettante, di una superficie cutanea integra, è in genere innocua.

E' necessario uno sfregamento energico della pelle, tale da produrre piccole discontinuità perchè possa avvenire la penetrazione dei germi.

Lo stesso dicasi delle piccole soluzioni di continuo, anche non sanguinanti, comunque prodottesi; delle punture, delle screpolature, delle ragadi che possono offrire una facile porta d'entrata ai batteri.

Le funzioni fondamentali della pelle sono, quindi, di sensibilità, di protezione meccanica, di termoregolazione attraverso il circolo capillare cutaneo, di secrezione sudorale e sebacea, di respirazione, ecc.

Sembra, inoltre, che la pelle possieda anche la proprietà di una regolazione ormonica, locale e generale, dovuta principalmente ai cosiddetti ormoni testuali o locali (sostanze H, ecc.).

Eviteremo di addentrarci, date le finalità eminentemente pratiche di questa breve nota, in dettagliate indagini scientifiche, alcune delle quali ancora in corso, sui rapporti, ad esempio, tra vit. C e pigmento cutaneo; sui complessi processi antitossici della cute; sulle reazioni immunitarie, sulle reazioni allergiche come indice di reattività specifica dell'organismo a determinati antigeni, per concludere che quest'organo — al quale un tempo veniva attribuita ben scarsa importanza — ha sollevato numerosi problemi scientifici e pratici ed è tuttora oggetto di studi interessantissimi da parte dei biologi e dei dermatologi in particolare, essendosi rivelato di importanza fondamentale nell'intera economia organica.

Le funzioni della pelle esercitano indubbiamente una considerevole influenza sul ricambio dell'organismo, tanto è vero che la soppressione parziale o totale di esse può causare danni gravissimi e persino la morte. Animali da esperimento, tosati e verniciati, vanno incontro inevitabilmente a rapida morte. Anche le scottature lievi, quelle dette di primo grado (quando, cioè, non vi siano alla superficie della cute che iperemia e tumefazione) possono avere esito letale, se si estendono a due terzi della superficie del corpo, pur essendo rimasti integri tutti gli organi essenziali della vita (quanto abbiamo detto si riferisce, naturalmente, alla morte per scottatura, prima, cioè, che si manifestino infezioni od altri fenomeni secondari dovuti ad altre cause).

Mostrami la tua pelle e ti dirò chi sei!

L'esame della cute, sia per il medico che per il profano, ha una enorme importanza pratica, in quanto consente, come suol dirsi, di primo acchito, di formarsi un'idea del soggetto che viene esaminato ed in particolare del suo stato di sanguificazione che viene abitualmente definito con una ricca gamma di appropriati aggettivi: si parla, infatti, di colorito roseo, pallido, bruno-pallido, bianco-latteo, cereo, ecc.

Persino il poeta, nel descrivere le sembianze della donna di cui ha subito il fascino, è colpito dal colorito della pelle e, con accento ispirato, rileva come questa abbia,

un colore che non è pallidezza ma candore.

Anche gli stati emotivi si rendono manifesti attraverso subitanei pallori (ischemia), come avviene, ad esempio, in caso di spavento, o attraverso improvvisi rossori, come sovente si verifica nelle giovanette per lievi turbamenti d'animo, per pudore (eritema pudico), di probabile genesi psicogena e che, comunque, è da riportarsi ad una vasodilatazione periferica.

Un colorito caratteristico (rosso acceso) al viso



e al naso si ha negli individui che abusano di alcoolici. Chi di noi non ricorda il bel naso rosso di Tobias Rulps, prototipo del perfetto ubriaccone, del *Come vi piace Shakesperiano?*

Vi sono, poi, tinte e pigmentazioni decisamente patologiche, come la cianosi, dovuta ad accumulo di anidride carbonica nel sangue (per lo più nei malati di cuore); l'ittero (colorito giallo, più o meno marcato della cute) dovuto al passaggio in circolo delle sostanze coloranti della bile (malattie di fegato); il colorito bronzino (pigmentazione bruna diffusa della cute) che si riscontra in una malattia delle capsule surrenali (Morbo di Addison), ecc.

Non parliamo delle malattie esantematiche nelle quali la pelle si copre di eruzioni così caratteristiche da consentire la diagnosi, spesso, alla semplice ispezione.

Oltre al colorito, di cui dicevamo dianzi, roseo-carnicino, caratteristico della carnagione umana (parliamo naturalmente dei soggetti di razza bianca) o leggermente abbronzato, come nelle persone vigorose e che hanno consuetudine di vita all'aperto, ciò che colpisce è anche l'aspetto della cute che nei soggetti sani presenta caratteristiche sue proprie, non facilmente definibili ma abbastanza tipiche per distinguerla subito, ad esempio, da quella avvizzita, grinzosa, color di cera vecchia, che si osserva in certi individui con gravi disfunzioni ghiandolari, e che fa sì che detti soggetti *son giovani e sembrano vecchi, son vecchi e... sembrano giovani.*

Non riteniamo di doverci addentrare nella de-

scrizione di condizioni ancora più decisamente patologiche, in quanto di stretta competenza medica.

La cute rappresenta una stazione ricevente di ogni terapia ad azione stimolante

La pelle rappresenta una barriera che separa e che nello stesso tempo mette in relazione l'ambiente interno dell'organismo con il mondo esterno.

Essa è destinata a raccogliere tutte le sensazioni e gli stimoli provenienti dal mondo esterno e costituisce una vera e propria *stazione ricevente* di tutte le terapie stimolanti praticate con bagni termali, cure climatiche di alta montagna o marine, fanghi, talassoterapia, ecc.

Dalle più antiche alle più moderne forme di balneoterapia, dalle cure termominerali alle più svariate forme di terapia fisica (radioterapia, elettroterapia, ultrasuonoterapia, kinesiterapia, termoterapia, crioterapia, ecc.), tutti questi mezzi di cura agiscono per mezzo della pelle, agiscono, cioè, sul ricambio generale o su particolari settori dell'organismo attraverso la ricca rete vascolare e di innervazione cutanea, anche se i mezzi di valutazione del loro effetto terapeutico sono spesso insufficienti e se alcuni momenti del meccanismo di azione sfuggono, tuttora, alla nostra interpretazione.

La fangoterapia, ad esempio, nonostante accurate e diligenti ricerche sperimentali condotte anche in Italia, è tuttora circondata di un certo mistero. Indubbiamente sono stati chiariti molti punti: pare, infatti, dimostrato, ad opera specialmente della Scuola del Messini, che oltre all'azione fisica del calore del fango, oltre alle variazioni osmotiche che la concentrazione molecolare del fango determina sui tessuti dell'organismo, particolare importanza rivesta la composizione chimico-fisica del fango stesso, in relazione a particolari funzioni che oggi vengono riconosciute alla pelle, apparato complesso le cui variazioni funzionali si ripercuotono sugli altri apparati dell'organismo.

Ancora inspiegabili, nella loro intima essenza, permangono, purtroppo, altri fenomeni. Quello che, comunque, conta, ai fini pratici, è la nozione della effettiva utilità di certe forme di terapia, anche se soltanto in parte note nei loro dettagli chimici e chimico-fisici.

La pelle è anche sede di processi fotochimici operati in condizioni normali dai raggi solari. Si tratta di reazioni nelle quali la luce funge da catalizzatore e nelle quali l'energia luminosa viene direttamente trasformata in energia chimica.

Accenneremo di sfuggita ai rapporti tra cute e vitamine, particolarmente in relazione alla tuttora dibattuta questione sulla formazione endogena del fattore D, sotto l'azione della luce solare, e svolgeremo di proposito sulle ricerche dirette a precisare le relazioni tra pelle ed organi endoaddominali, attraverso i sintomi che la pelle rivela con le sue variazioni di sensibilità, con le sue modificazioni termiche, con i fenomeni riflessi, ecc. in caso di alterazione degli organi viscerali; ricerche alle quali Lunedei e Giannoni, in Italia, hanno dato vivo impulso, aprendo nuove vie alla diagnostica dei dolori viscerali.

Tralascieremo del tutto, per ragioni ovvie, altri argomenti concernenti alcune ancora più complesse funzioni biologiche della cute che solo oggi si cominciano ad intravedere.

Non vogliamo, però, chiudere queste brevi note senza fare un rapidissimo accenno alla cosiddetta *agopuntura cinese*, e non tanto per la sua efficacia terapeutica — sulla quale preferiamo non esprimere giudizi, non avendo noi alcuna esperienza in materia — quanto per i rapporti che, con intuito sorprendente, gli antichi medici cinesi avevano intravisto tra cute e restante organismo, tra organismo ed universo.

L'agopuntura, applicata dapprima a scopo profilattico, si trasformò successivamente in un potente mezzo di cura.

Questa antica pratica che trae origine direttamente dalla filosofia cinese (che risale a circa 3000 anni avanti Cristo) è stata recentemente esumata in Francia ad opera di una schiera di studiosi (medici e letterati) ed ha acquistato un tale credito da ren-

dere necessaria la istituzione di appositi ambulatori presso alcuni importanti Ospedali di Parigi.

Secondo le indicazioni dettate dai saggi cinesi, l'agopuntura si può applicare a tutta la patologia. I più scettici, fra i proseliti, vorrebbero limitare la sua applicazione ai soli disturbi funzionali e alle forme dipendenti da alterazioni del cosiddetto *vagosimpatico*, altri la estendono a tutte le forme nelle quali la terapia occidentale, per dir così, si sia dimostrata inefficace (artriti acute e croniche; contratture muscolari ed articolari; nevralgie e nevriti; malattie cutanee, disturbi di circolo, ecc.).

Il metodo, in due parole, consiste nel praticare punture con aghi, a seconda dei casi, d'argento o di oro, nel punto centrale del dolore o in altri punti particolari, scelti non a caso ma secondo criteri complicatissimi e con precisione veramente matematica. La puntura può avere una durata varia che va da 5 minuti ad un'ora, a varie ore ed eccezionalmente sino a 24 ore.

In genere, quando l'applicazione provoca subito dopo od anche a distanza di tempo una riacutizzazione del dolore, è indice di buona reazione dello organismo e, quindi, di favorevole esito.

I fatti ai quali abbiamo molto succintamente accennato sono sufficienti a farci comprendere l'enorme influenza che la pelle, ricca di vasi e di nervi, forse sede di speciali attività biochimiche, ancora ignote, ha su tutte le funzioni organiche.

Più aria! Più luce! Più sole!

Il desiderio di dare o di conservare alla pelle un aspetto giovanile, vellutato e fresco, specialmente nel gentil sesso, è antico quanto l'umanità.

Son sorti, oggi, un po' dappertutto, appositi istituti dove vengono praticati massaggi manuali o mediante speciali rulli, e usati rimedi idro ed elettroterapici e praticati persino interventi operatori per fini estetici!

Non parliamo del vasto campo delle ciprie, degli smalti per le unghie, dei rossetti e di tutti gli altri prodotti di bellezza che hanno dato vita a fiorenti industrie in tutto il mondo: prodotti, tutti più



o meno dannosi per la cute, ma di cui, purtroppo, la donna moderna non sa fare a meno. E, pertanto, ci limiteremo a consigliare, soltanto, la maggiore moderazione possibile nel loro uso.

Per quanto riguarda le creme contenenti estrogeni, è proprio di questi giorni l'allarme per le creme di bellezza, dato da un dermatologo di Chicago e da noi ripreso da una Rivista di Medicina.

«Il ringiovanimento della pelle con cosmetici contenenti estrogeni è un mito — ha asserted il dott. John Strauss dell'Università di Boston — Un mito che oltre ad essere falso, è anche pericoloso».

Parlando a Chicago in un simposio organizzato dalla *American Academy of Dermatology*, lo specialista bostoniano ha tenuto, infatti, ad affermare che mentre nessuno è riuscito ancora a dimostrare la tanto vantata azione ringiovanitrice e antirughe degli estrogeni applicati sulla cute, numerose sono, invece, le prove che chiaramente dimostrano come le pomate contenenti ormoni follicolari, impiegate in cosmesi, possano causare alterazioni anche gravi. Egli ha citato casi di donne nelle quali l'uso eccessivo di pomate ormonali ha prodotto iperplasie dell'endometrio con conseguenti emorragie uterine e di uomini (desiderosi pur essi di ringiovanire la pelle) che si son visti invece sviluppare seni femminili oltre ad aver notato la comparsa di altri indesiderabili effetti.

Le creme del commercio — sempre secondo il dott. Strauss — se preparate con onestà scientifica, contengono 30-40.000 unità di estrogeni per ogni 100 grammi di prodotto. Con una siffatta concentrazione di ormoni, una persona che usi una quantità di crema sui 50 grammi al mese può incorrere in fenomeni di iperestrogenismo. Le Case produttrici, quindi, non dovrebbero, come attualmente fanno, parlare di assoluta innocuità del prodotto ma richiamare l'attenzione delle clienti ed in particolare dei... clienti sui pericoli insiti nell'abuso di prodotti contenenti ormoni.

Ciò che, invece, è largamente consigliabile è un ritorno alla natura, nelle sue espressioni più semplici e più elementari.

Noi trascorriamo, abitualmente, 24 ore su 24, avvolti negli abiti o nelle coperte, chiusi dentro case, negli uffici, in città, e spesso dimentichiamo che il nostro corpo preferirebbe la luce, l'aria, il sole. Ci concediamo al massimo, per quattro settimane all'anno, il piacere di tornare ad un più primitivo e semplice sistema di vita, di tornare cioè alla naturale tendenza di esporci all'aria il più a lungo possibile, facendo ginnastica all'aperto, giocando sui prati, correndo per i boschi o lavorando in giardino.

Il soggiorno all'aria aperta è veramente un bagno salutare nel gran mare della natura.

L'aria è il nostro elemento naturale e, perciò, bisogna lasciarle esplicare la sua benefica azione direttamente sulla pelle che, con la sua ricca rete vascolare, reagisce ai suoi stimoli in maniera naturale, abituandosi ed allenandosi ai cambiamenti di temperatura e ai cosiddetti colpi d'aria.

Non intendiamo, con questo, dire che non sia altrettanto consigliabile ad un individuo sano e robusto di tuffarsi arditamente nell'acqua di mare o nel limpido specchio di un lago alpino: gli diciamo soltanto che la temperatura dell'acqua è bene non sia sgradevole.

La nostra epoca ama il mare; per una persona sana di cuore e di polmoni e di muscolatura valida non c'è di meglio che nuotare, e tanto più, poi, se nuotare costituisce per lui anche un piacere.

Non si dimentichi, però, che l'uomo deve considerarsi un abitante naturale dell'aria.

E', quindi, all'aria che egli deve adattarsi o temperarsi. Temperarsi non significa, soltanto, imparare a sopportare il freddo, bensì allenare i vasi cutanei in modo che si adattino a reagire agli stimoli della temperatura, in modo che l'organismo si fortifichi contro i danni del clima. La cute deve, cioè, non soltanto subire l'azione del freddo, ma reagire adeguatamente ad esso. In questo consiste la capacità di adattamento ai cambiamenti di temperatura, che in noi altri uomini civili si deve essere notevolmente attenuata, dal momento che siamo diventati così delicati da buscarci, ad ogni minima corrente d'aria, un raffreddore, un torcicollo o una bronchite.

Il terzo elemento è il sole, sorgente di luce, di calore, di vita.

Il sole è veramente il dono più bello e più grande che Madre Natura abbia fatto all'uomo, per la salute del corpo. Ma esponendosi ad esso, non si pensi, però, soltanto alla delizia della pelle abbronzata; non ci si preoccupi soltanto della estetica dell'epidermide scura o del piacere di appagare una passione sportiva.

Una lunga esposizione al sole, a prescindere da altri inconvenienti e danni che può arrecare (eritema solare, disturbi visivi, colpo di sole, ecc.), può anche causare un infiacchimento generale dell'organismo, un senso di stanchezza, cosa, per altro, ben nota agli allenatori sportivi (non sempre, infatti, gli atleti abbronzati sono i migliori).

Se è vero che l'armonia turbata dell'organismo può essere riportata al suo giusto equilibrio da una adeguata, razionale terapia stimolante (irradiazione solare), non dobbiamo, per altro, dimenticare che lo equilibrio fisico può, a sua volta, subire un perturbamento ad opera delle stesse energie eccitate dalla terapia stimolante, e che persone sanissime possono compromettere la loro salute con terapie irradianti eccessive.

Pur sembrando un paradosso, l'esperienza insegna che — a parte un'errata applicazione di qualsiasi forma di terapia — non sempre è cosa saggia essere soverchiamente previdenti o preoccupati per la propria salute. Donde la buona norma di fare sempre e tutto *cum grano salis*.

Per star bene in salute sono indispensabili il sole, l'aria, l'acqua. Non dimentichiamo, però, che trattasi di tre elementi di fondamentale importanza, di tre potenti forze della Natura, con le quali il nostro organismo deve cercare di andare d'accordo, in quanto esse possono provocare una reazione benefica o dannosa, possono cioè giovare o danneggiare, a seconda che l'uomo le lasci agire sul proprio corpo con sano criterio limitativo in rapporto al complesso ereditario, alla costituzione, alle abitudini di vita, ecc. oppure irragionevolmente.

In questo consiste il *giuoco delle forze naturali*, che è uno dei tanti aspetti congeniali alle forze stesse, riguardo alla nostra esistenza, e che ci fa sentire più vivi.

Le forze del mondo esterno non esistono esclusivamente e semplicemente per nostro beneficio, in quanto è stato scritto, ed a ragione, che *la vita non è una comoda esistenza da usufruttuario dell'universo*. Spetta a noi utilizzare, in giusta misura ed alla luce delle nozioni scientifiche, le forze che la Natura mette a nostra disposizione; assecondarle e non metterci contro di esse: solo così le forze stesse saranno benefiche e generose con noi, dandoci la grande e serena sicurezza di noi stessi, la padronanza del mondo esterno e dei suoi elementi.

A. DI LILLO



VITA DEL GRUPPO



Un mutuo dell'I.N.A. per la Regione Autonoma della Sardegna

Il 18 luglio, con l'intervento del Presidente della Regione Autonoma della Sardegna, si è proceduto alla firma del contratto di concessione, da parte dell'I.N.A., di un mutuo di quattro miliardi di lire, destinato alla costituzione del fondo per l'assestamento delle aziende agricole sarde, ai sensi della legge regionale 21 aprile 1961, n. 8. L'operazione si aggiunge a quel-

le numerose altre — pure di cospicuo ammontare — effettuate nel tempo dall'I.N.A. a favore di vari Enti, destinate alla realizzazione di importanti programmi di interesse pubblico, a dimostrazione del costante indirizzo dell'Azienda di contribuire, nel modo più efficace, alla risoluzione dei problemi che riguardano la vita della Nazione.

La costituzione della Società "ASTRA,,

L'attività organizzativa e produttiva svolta dal Gruppo in Spagna ha acquistato, negli ultimi anni, una crescente rilevanza attraverso l'opera delle Rappresentanze Legali dell'I.N.A. e dell'Assitalia, cosicché si è rilevata la necessità di nuove iniziative per un maggiore apprezzabile sviluppo.

A tal fine, dopo approfonditi studi del mercato e con la preziosa collaborazione di spiccate personalità dei settori dell'industria, del commercio e delle banche, l'8 giugno 1963, in Madrid, con l'approvazione delle locali Autorità, è stata costituita la Società per azioni denominata *Compagnia Astra de seguros y reaseguros*, per l'esercizio in Spagna dei rami vita e danni, con il capitale sociale di 25 milioni di pesetas, di cui la maggioranza assoluta è stata sottoscritta dall'Assitalia.

Gli Organi statutari della Società sono stati così costituiti:

del Consiglio di Amministrazione fanno parte: il dott. Cesare Kayon, Presidente; il prof. Francesco Santoro Passarelli, Vice Presidente; l'avv. Emilio Pasanisi, Vice Presidente; don Ramon Biosca Torrens, il dott. Giorgio Bracco, il dott. Leo Imperatori, don Alberto Moncada Jaremo, cav. uff. Giulio Matteini, don José Manuel Poyan Gonzales, Consiglieri;

del Comitato, Presidente è il dott. Cesare Kayon, Vice Presidente lo avv. Emilio Pasanisi, membri il dott. Giorgio Bracco, il cav. uff. Giulio Matteini, don José Manuel Poyan Gonzales.

L'avv. don Jesus Garcia Valcarcel è stato nominato Segretario del Consiglio e del Comitato. Direttore gerente è il comm. Vincenzo Rialdi.

Alla Società ASTRA Cronache dell'I.N.A. esprimono fervidi auguri di buon lavoro.

Attribuzioni e incarichi

Il Direttore centrale prof. Antonio Longo, in relazione ed in aggiunta ai compiti di responsabilità direttiva nell'ambito tecnico-attoriale dell'Azienda, di cui all'Ordine di Servizio n. 1285 in data 31 ottobre 1962, ha assunto a decorrenza dal 30 luglio c.a., la sovrintendenza dei seguenti Servizi, ai fini della funzione industriale di ciascuno di essi e del loro coordinamento nell'ambito dell'unità industriale dell'Azienda: Assicurazioni Ordinarie, Assicurazioni Collettive, Assicurazioni Popolari, Capitalizzazioni e Fondi di Previdenza, Gestioni Speciali Danni.

Il prof. Longo è altresì incaricato del coordinamento tecnico dei Servizi suindicati con le funzioni proprie del Centro Meccanografico ed Elettrocontabile.

Il 2° Corso Centrale di Istruzione Professionale

I lusinghieri risultati ottenuti con il 1° Corso Centrale, concluso il 9 aprile c.a., il favore con il quale tale primo esperimento è stato seguito dagli Agenti generali e il desiderio espresso da tutta la organizzazione produttiva per chè tale iniziativa sia continuata, hanno determinato la Direzione generale a indire il 2° Corso Centrale di Istruzione Professionale.

Tale Corso, come il precedente, ha lo scopo di formare o completare la preparazione tecnica di elementi destinati alle funzioni di Ispettori di produzione o di Produttori di II gruppo nei Rami Vita e Danni.

Il Corso è riservato ad un numero limitato e selezionato di elementi da designarsi a cura e nell'interesse precipuo degli Agenti generali.



NELLE AGENZIE GENERALI

INA E ASSITALIA

ALTA ITALIA



Centro
Ispettivo
di

torino

Cuneo. Il XII Torneo nazionale di tennis, con partecipazione francese per i giocatori di 2. e 3. categoria, ha avuto un ottimo esito sia per l'alto livello dei partecipanti sia per il folto pubblico presente. La Coppa I.N.A.-Sport, messa in palio dalla Direzione generale, è stata vinta dal sig. Adrian Viviani, del Tennis Club di Montecarlo.

Ivrea. Presso le Direzioni didattiche di Ponte Canavese, Con-



Una coppa INA-Sport disputata in uno dei massimi complessi sportivi di Europa

A Biella, organizzato dalla Società sportiva *Pietro Micca*, si è disputato il Criterium Nazionale di ginnastica per i Trofei *Robiolo e Bertola e Romeo Neri*. I risultati sono stati brillanti sia per la perfetta organizzazione della manifestazione, sia per il folto pubblico che ha seguito con vivo interesse le prove dei bravi ginnasti, intenti ad eseguire i più difficili esercizi. La Coppa I.N.A.-Sport, messa in palio dalla Direzione generale, è stata vinta dalla squadra Vigili del Fuoco di Venezia. La manifestazione è avvenuta presso la palestra piscina *Massimo Rivetti*, donata alla città di Biella dall'industriale Guido Alberto Rivetti in memoria del figlio Massimo. Il complesso sportivo, che nel suo genere è il secondo in Europa, è costituito da due saloni destinati l'uno per una palestra di 33 x 25 m, l'altro per due vasche di tipo pensile rispettivamente da 25 e 11 m. di lunghezza. A questi elementi principali si affiancano un grande atrio cassa, gli spogliatoi della palestra, un bar con veduta panoramica sulle vasche, l'abitazione del custode e nel sottoterraneo la centrale dei macchinari. L'impianto esterno consta di un chiosco bar, di circa 100 cabine per la stagione estiva, di un padiglione per le docce, di una vasca di 33 m. di lunghezza con zona riservata ai tuffi, una vasca e un

arenile per i bambini. Durante la progettazione e l'esecuzione del complesso si è compiuto ogni sforzo per creare un clima accogliente, facendo largo uso di vetrate, vivaci colori, giochi di luci e impianti

modernissimi pieni di comfort. Presso il complesso sportivo sono praticati pallacanestro, tennis, ginnastica, nuoto, pallanuoto, tuffi, pallavolo, pugilato e atletica leggera.



Uno sguardo panoramico del complesso sportivo «Massimo Rivetti» donato alla città di Biella dall'industriale Guido Alberto Rivetti in memoria del proprio figliolo. Sotto la palestra dove si è svolto il «Criterium Nazionale di Ginnastica».



gruè, Azeglio, Strambino ed Ivrea si sono svolte, predisposte d'accordo con l'Ispettorato scolastico, le cerimonie per la consegna delle polizze premio di solidarietà scolastica. Alle simpatiche manifestazioni sono intervenute le autorità scolastiche, gli scolari con le loro famiglie, nonché l'organizzazione dell'Agenzia.

Novara. La prima mostra dei pittori omegnini presso la Fiera permanente di Omegna, alla quale erano presenti sedici artisti con oltre un centinaio di quadri, ha riscosso un vivo successo tra gli organizzatori ed i visitatori per il livello artistico delle opere. Durante una serata organizzata dalla presidenza della Fiera per gli espositori, è avvenuta la consegna della Targa offerta dalla Direzione generale e assegnata al pittore Carpo. Rappresentava l'I.N.A. il sig. Silvio Lucca, Agente di Omegna.



Brescia. Alla cerimonia per la consegna delle medaglie d'oro *Lavoro e Fedeltà* ai collaboratori dell'Agenzia, sigg. Lanza, Galli, Baisini e Scarpellini, è intervenuto il Titolare del Centro ispettivo dott. Zambon, il quale, nel provvedere alla consegna delle lettere inviate dal Direttore generale per la circostanza e delle medaglie d'oro, ha rivolto ai presenti sentite parole di augurio e di ringraziamento per la collaborazione data in tanti anni allo I.N.A. L'Agente generale dott. Bendi ha consegnato una medaglia d'oro anche al sig. Giuseppe Ondei, impiegato dell'Agenzia generale da oltre quindici anni. Al rag. Lanza è stata, infine, consegnata da parte dell'organizzazione produttiva una statuetta in bronzo rappresentante la Vittoria Alata.

Crema. In una sala dell'Albergo Al Platano appositamente allestita, è avvenuta la premiazione dei collaboratori dell'Agenzia generale che si sono distinti nella gara di produzione dei 135 miliardi V.O. e 35 miliardi A.P. indetta nell'esercizio 1962. La consegna dei premi è stata effettuata dal Titolare del Centro ispettivo, dott. Sergio Zambon, e dall'Agente generale, cav. Luigi Araldi.

In tale occasione è stata conferita al cav. Luigi Araldi la medaglia d'oro *Lavoro e Fedeltà* per i 25 anni di appartenenza all'Istitu-

to, unitamente ad una lettera di compiacimento del Direttore generale.

Successivamente si è concluso il Corso Allievi Produttori INA-CAP alla presenza dell'Istruttore cav. Donelli.

Crema. Grande successo di pubblico ha ottenuto a Soresina il Torneo notturno di calcio *III Trofeo sirino*. Svoltosi con la partecipazione di undici squadre sul campo dell'Oratorio sirino, ha richiesto venti gare per i gironi di qualificazione e sei per il girone finale. Durante la cerimonia della premiazione l'Agente generale cav. Luigi Araldi, alla presenza del Commissario provinciale della F.I. G.C. dott. Remondini e degli altri organizzatori, ha consegnato la Coppa I.N.A.-Sport alla squadra del Bar Cacciatore, vincitrice del torneo.

Monza. Nel corso di una cerimonia alla quale hanno presenziato il Sindaco, il Titolare del Centro ispettivo di Milano, dott. Zambon, il Capo della Delegazione Assitalia, comm. Costantini, e tutto il personale amministrativo e produttivo dell'Agenzia generale, è stata consegnata la medaglia d'oro *Lavoro e Fedeltà* al sig. Giacomo Amendola, sovrintendente alla produzione delle collettive dal 1937.

Voghera. La gara bocciofila, indetta dall'Agenzia generale in occasione della ricorrenza del cinquantenario dell'I.N.A., ha avuto un largo successo di partecipanti e di pubblico. E' risultata vincente la coppia Copettini-Fontana, alla quale è andata la Coppa I.N.A.-Sport.

Nella pagina precedente, dall'alto. IVREA. Un momento della cerimonia per la consegna dei premi di solidarietà scolastica. - NOVARA. Gli espositori alla mostra di pittura di Omegna. - A destra, dall'alto, BRESCIA. Il dott. Zambon consegna la medaglia d'oro *Lavoro e Fedeltà* al sig. Galli. - CREMA. L'Agente generale consegna la Coppa I.N.A.-Sport al capitano della squadra vincitrice del torneo calcistico di Soresina. - MONZA. L'organizzazione aziendale riunita dopo la cerimonia della consegna delle medaglie d'oro. - VOGHERA. L'Agente generale consegna la Coppa I.N.A.-Sport alla coppia vincitrice della gara bocciofila. - BOLZANO. La squadra femminile di atletica leggera vincitrice della Coppa I.N.A.-Sport. - Nella pagina seguente, dall'alto, BOLZANO. Il Provveditore agli Studi legge la graduatoria dei premiati ai Campionati studenteschi di atletica leggera. - BOLZANO. Il cav. De Dominicis consegna al sig. Diego Bertoli, ufficiale postale di Sarentino, la Fiat 500 vinta nel concorso di collaborazione indetto dall'I.N.A. fra tutti gli ufficiali postali d'Italia in occasione delle celebrazioni cinquantennarie dell'Istituto. - VERONA. Una bimba riceve il premio di solidarietà scolastica. - TREVISO. Il Coagente generale geom. Bizzotto consegna la coppa I.N.A.-Sport alla società vincitrice della gara di bocce. - TREVISO. Il Coagente generale comm. Pivato con uno dei piccoli premiati.





T Centro Ispettivo di Trento

Bolzano. Un vasto concorso di partecipanti e di pubblico ha caratterizzato la manifestazione femminile d'atletica leggera. La Coppa I.N.A.-Sport, messa in palio dalla Direzione generale per la gara, è stata aggiudicata alla Società atletica femminile di Bolzano, che ha totalizzato 158 punti.

Bolzano. La Coppa I.N.A.-Sport, messa in palio dalla Direzione generale per i Campionati provinciali studenteschi di atletica leggera, ai quali hanno partecipato numerosi studenti delle scuole medie inferiori e superiori, è stata aggiudicata alla scuola di avviamento industriale di S. Gertrude di Bolzano e Merano, quale prima classificata tra le scuole medie inferiori. La Coppa è stata consegnata al Preside della scuola dal Provveditore agli Studi di Bolzano.

Verona. Presso il Provveditorato agli Studi sono state consegnate le polizze di solidarietà scolastica. Alla cerimonia hanno partecipato il Provveditore agli Studi prof. Pierri, l'Agente generale dott. Sperati, i Direttori didattici e gli insegnanti. Il Provveditore agli Studi ha messo in evidenza il significato della cerimonia ed ha espresso il suo vivo compiacimento per gli alunni premiati, i quali si sono distinti in quella che è da considerare una delle più belle manifestazioni umane: la solidarietà. Ha preso poi la parola il dott. Sperati, il quale ha ringraziato il Provveditore agli Studi e gli altri intervenuti ed ha illustrato l'alta funzione sociale svolta dall'I.N.A. nella scuola. Si è proceduto, poi, alla consegna delle polizze premio e di altri doni offerti dall'Agenzia generale.

V Centro Ispettivo di Venezia

Gorizia. Ai campionati provinciali studenteschi di atletica leggera, disputatisi allo stadio Fabbretto, erano presenti il Sindaco dott. Poterzio, il Provveditore agli Studi, il Titolare del Centro ispettivo rag. Crocetta e l'Agente gene-

rale rag. Viscovich. Agli atleti delle scuole vincitrici sono state consegnate sei targhe artistiche messe a loro disposizione dall'Agenzia generale.

S. Donà di Piave. La corsa ciclistica del XII Giro dei Tre Ponti ha riscontrato un vivo successo per la qualità dei partecipanti e per il folto pubblico che ha seguito la gara. La Coppa I.N.A.-Sport, messa in palio dalla Direzione generale, è stata vinta dalla Società ciclistica padovana.

Treviso. Con la partecipazione di duecento giocatori si è disputato il Gran Premio prof. G. Bazzo, gara nazionale di bocce a coppie, organizzata dalla Soc. Primavera sotto il patrocinio del comune ed in collaborazione con la Tarvisium pro-loco. La Coppa INA Sport, offerta dalla Direzione generale, è stata consegnata dal Coagente generale, geom. Umberto Bizzotto, alla società bocciofila Boschetto per il maggior numero di partecipanti alla gara.

Treviso. La consegna dei premi di solidarietà scolastica è avvenuta nel corso di varie cerimonie, alle quali sono intervenuti, oltre alle Autorità, agli insegnanti e agli scolari, i Coagenti generali geom. Umberto Bizzotto e comm. Giovanni Pivato. A Campigo di Castelfranco, Valentino Bonin, di undici anni, è stato premiato per la bontà, l'affetto e la solidarietà con la quale ha assistito negli studi un suo compagno di scuola, Emilio Fassina, privato del dono della vista. Anche a Caerano San Marco, tra gli alunni che si sono distinti in atti di bontà e di umana solidarietà si è particolarmente notato Luciano Mimone, il quale ha aiutato con sollecitudine ed abnegazione un compagno poliomieltico nei suoi doveri scolastici.

G Centro Ispettivo di Genova

Genova. La seconda mostra di pittura Premio Tremator, organizzata dalla locale sezione dell'Associazione Nazionale Alpini, è stata oggetto di vivo apprezzamento da parte dei numerosi visitatori, tra cui il Prefetto accompagnato dalle autorità. La Coppa I.N.A., messa a disposizione dalla Direzione generale, è stata assegnata come primo premio al sig. Bedeschi di Faenza per il quadro *La tormenta*.

Genova. Con l'intervento dell'Ispettore superiore dott. Zambon che, a nome dell'Amministrazione dell'I.N.A., ha pronunciato parole di vivo apprezzamento, è stata consegnata una medaglia d'oro offerta dalla Direzione generale al Provveditore agli Studi di Genova, prof. Aldo Vestri, che si è sempre dimostrato, anche nella precedente destinazione di Bergamo e in qualità di membro del Comitato lombardo I.N.A.-Scuola, uno dei più convinti assertori del risparmio assicurativo nelle scuole. Alla cerimonia, nel corso della quale gli Agenti generali di Genova e Chiavari hanno offerto un artistico volume al prof. Vestri, hanno partecipato i più vicini collaboratori del Provveditore, il Titolare del Centro ispettivo della Liguria e il comm. Riccardo Renzi.

Chiavari. Nel corso di una simpatica cerimonia si è svolta, in un'aula della scuola elementare di Via Delpino, la premiazione degli alunni vincitori del concorso risparmio e assicurazione. Erano presenti l'Ispettore scolastico prof. Decimo Galardi, il Direttore didattico prof. Elena, l'Agente generale cav. Fraternale, l'Ispettore dell'I.N.A. sig. Renda e gli alunni premiati con i familiari. Dopo alcune parole di saluto del cav. Fraternale, è avvenuta la consegna dei premi.

Chiavari. La Coppa I.N.A.-Sport, messa in palio dalla Direzione generale per il Campionato di Maratona di marcia di km 20 disputato a Recco, è stata vinta dal Gruppo sportivo *Fiamme Gialle* di Roma. Alla manifestazione hanno partecipato circa ottanta atleti provenienti da tutte le regioni. Ha assistito alla riuscita manifestazione un folto pubblico.

CENTRO ITALIA E SARDEGNA

B Centro Ispettivo di Bologna

Manitova. Con una cerimonia semplice, ma significativa, svoltasi presso il Provveditorato, quattordici alunni delle scuole elementari hanno ricevuto il premio di solidarietà scolastica, presenti il Provveditore agli Studi prof. Scalfi, l'Ispettore dell'I.N.A. sig. Fabi, l'Agente generale dott. Fallani, numerosi Ispettori scolastici, Direttori didattici e insegnanti. Dopo il dott. Fallani, che ha sottolineato il significato del premio I.N.A., hanno parlato il sig. Fabi e il Provveditore agli Studi, il quale ha rivolto un vivo elogio agli alunni premiati, formulando gli auguri per un sempre maggiore successo dell'iniziativa dell'I.N.A.

Modena. In un grande cinema della città è avvenuta la cerimonia per la premiazione degli alunni e delle direzioni didattiche particolarmente distinti nell'opera di divulgazione della previdenza e del risparmio assicurativo. Nel corso della manifestazione sono state distribuite le polizze di solidarietà scolastica messe a disposizione dalla Direzione generale e sono stati distribuiti, altresì, 18 proiettori, 14 biciclette, 10 bibliotechine scolastiche, 2 collane complete di *Vita meravigliosa* e 27 disegni, parte da dieci e parte da cinquemila lire. Fra le Autorità presenti in sala erano il Provveditore agli Studi dott. Santoro, il Vice Prefetto dott. Lamma, mons. Russo in rappresentanza dell'Arcivescovo, l'Ispettore scolastico dott. Pacchioni e vari Direttori didattici dei circoli della città e della provincia. Gli ospiti sono stati accolti dal dott. Richard, Titolare del Centro ispettivo di Bologna, dall'Agente generale comm. Pesavento e da numerosi Agenti e impiegati dell'Agenzia generale.

Modena. Il torneo di calcio, svoltosi nel mese di luglio in uno degli stadi cittadini alla presenza di un folto pubblico, ha visto vincitrice la squadra Enti Riuniti, costituita in parte da giocatori dell'organico amministrativo della Agenzia. Durante la cerimonia della premiazione, alla quale sono intervenuti l'Assessore allo Sport, sig. Ternelli, il Segretario generale della Prefettura avv. Marchiò, il Direttore della TIMO ed esponenti vari degli Enti partecipanti,





L'Ispettore di Organizzazione ing. Martinelli ha provveduto a consegnare la Coppa I.N.A.-Sport, offerta dalla Direzione generale, alla squadra vincitrice assoluta del Torneo.

Modena. Alla quinta prova del campionato provinciale DACE ha assistito un folto pubblico distribuito lungo il percorso, specie nel tragitto montano. La Coppa I.N.A.-Sport è stata consegnata alla squadra vincente dall'Agente locale sig. Mazzieri e dall'Agente viaggiante sig. Zaccagni sulla dirittura di arrivo di Lama Mocogno, alla presenza di numerosi sportivi e villeggianti.

Ravenna. La gara nazionale ciclistica per esordienti, organizzata dalla società ciclistica faentina, si è svolta attraverso un lungo e veloce giro delle colline della provincia, per un totale di km. 70. Dopo la gara, nella sede dell'Agenzia principale di Faenza, alla presenza di un folto pubblico, l'Agente generale dott. Sangiorgi ha consegnato la Coppa I.N.A.-Sport al vincitore Rondoni, presente l'Agente principale di Faenza cav. Tamburini, l'Agente viaggiante sig. Cossu, gli Agenti principali di Lugo prof. Calderoni e Moruzzi, l'Agente viaggiante di Lugo sig. Guerrini, oltre ad altri collaboratori dell'I.N.A. e personalità sportive.

Ravenna. A Lugo di Romagna si è svolta la gara nazionale ciclistica per esordienti 1° Gran Premio I.N.A.-Sport, organizzata dalla Società ciclistica Francesco Baracca, organizzatrice ufficiale an-



che del giro di Romagna per professionisti. La gara è avvenuta su un percorso di 55 km ed è stata particolarmente interessante per lo spirito agonistico che animava i 56 partecipanti. La Coppa I.N.A.-Sport, offerta dalla Direzione generale, è stata assegnata alla società Baracca di Lugo, perchè avesse il maggior numero di classificati fra i primi cinque. Alla cerimonia della premiazione erano presenti l'Agente generale dott. Sangiorgi, l'Agente principale di Lugo prof. Calderoni, l'Agente viaggiante sig. Guerrini, numerosi collaboratori dell'I.N.A., personalità sportive e cittadine, oltre ad un folto pubblico.

F Centro Ispettivo di Firenze

Nella pagina precedente. **GENOVA.** La consegna di una Coppa I.N.A., primo premio alla mostra di pittura Tremator. - **GENOVA.** Il dott. Zambon consegna la medaglia d'oro al Provveditore agli Studi prof. Aldo Vestri. - **MANTOVA.** L'Ispettore Fabi del Centro Ispettivo di Bologna parla durante la cerimonia della consegna dei premi di solidarietà scolastica. - **MODENA.** Il Provveditore agli Studi pronuncia il discorso durante la manifestazione per la consegna dei premi di solidarietà scolastica. - **RAVENNA.** L'Agente generale consegna la Coppa I.N.A.-Sport al vincitore della gara ciclistica di Faenza e a quello della gara di Lugo di Romagna. - **AREZZO.** Un momento della cerimonia della consegna della medaglia d'oro al sig. Galliano Cecconi. - A sinistra, dall'alto. I collaboratori delle Agenzie generali di FIRENZE, PRATO e PISA, riuniti intorno al loro Dirigenti, in occasione della consegna dei premi offerti dalla Direzione generale per il cinquantenario dell'Istituto. - **PRATO.** L'Agente generale insieme alla squadra vincitrice della Coppa I.N.A. ai campionati di ginnastica a squadre. - **PISA.** Il rag. Iannucci e il comm. Gentili fotografati insieme alla sig.ra Flisia Sartori, vincitrice dell'auto Fiat 500 per il Concorso Oggi e Domani. - A destra, dall'alto. **SIENA.** I giocatori del torneo di pallavolo. - **SIENA.** L'Agente generale consegna i premi di solidarietà scolastica agli alunni meritevoli.

Arezzo. Negli uffici dell'Agenzia generale ha avuto luogo la cerimonia per la consegna della medaglia d'oro Lavoro e Fedeltà all'Agente locale di Bibbiena, sig. Galliano Cecconi. Nel consegnare la medaglia al sig. Cecconi, il Titolare del Centro Ispettivo di Firenze ha letto la lettera inviata dal Direttore generale per la circostanza ed ha rivolto al festeggiato parole di compiacimento per la lunga e attiva opera svolta a favore dell'Istituto.





Prato. Al Campionato assoluto femminile di ginnastica a squadre hanno partecipato le migliori rappresentanze nazionali. La Coppa I.N.A.-Sport è stata assegnata alla squadra prima classificata, la S.S. Ginnastica Cantoni di Legnano, le cui componenti hanno mostrato di gradire moltissimo l'ambito premio, che è stato loro consegnato dall'Agente generale commendator Raffaele Gonzales.

Siena. Il torneo di pallavolo tra la squadra dei Vigili del Fuoco di Siena, l'Associazione sportiva Virtus di Chianciano, la società Pallavolo di Volterra e il Gruppo sportivo I.N.A.-Costone ha visto la vittoria della squadra volterrana, alla quale è stata consegnata la Coppa I.N.A.-Sport, messa in palio dalla Direzione generale.

Siena. Al campo sportivo di Torrita si sono disputati tre interessantissimi incontri, valevoli per le Coppe Pucci e I.N.A.-Sport. Agli incontri di calcio, che sono stati particolarmente agguerriti per l'impegno messo nella gara dagli atleti, ha assistito un folto ed attento pubblico.

Siena. Presso la sede dell'Agenzia generale, il dott. Ferri Bernardini, presenti l'Ispettore scolastico prof. Pacciani, in rappresentanza del Provveditore agli Studi, e la prof.ssa Fosi, Vice Di-



rettrice dell'Istituto Statale d'Arte D. Boninsegna, ha provveduto alla consegna dei premi di solidarietà scolastica. In tale circostanza sono state consegnate anche due polizze premio agli alunni Isabella Paolini e Rino Sorti dell'Istituto d'Arte D. Boninsegna.

Centro Ispettivo di Perugia

Perugia. Durante una cerimonia alla quale hanno partecipato alunni, familiari, Autorità locali e molti rappresentanti delle scuole con a capo il Provveditore agli Studi, prof. Tornese, le Agenzie generali di Perugia e Foligno hanno provveduto alla distribuzione dei premi di solidarietà scolastica e di quelli ai tre vincitori della monografia «storia antica e nuova della previdenza e del risparmio nel cinquantenario della fondazione dell'I.N.A. con particolare riferimento alla funzione educativa fra gli alunni», e precisamente le signore Ida Deconi Vinciguerra e Maria Borsacchi Cini e il sig. Luigi Biancarelli. In tale occasione venivano, inoltre, consegnate due polizze ai migliori allievi dell'Accademia di Belle Arti di Perugia, Franca Belli e Fernando Minelli. Hanno pronunciato significative parole per illustrare i motivi di stretta collaborazione fra I.N.A. e scuola l'Ispettore superiore dott. Procaccia e il Provveditore agli Studi.

Centro Ispettivo del Lazio

Roma. Il Provveditore agli Studi, prof. Igino Nembrot, ha ricevuto il comm. Luigi Trapanesi, Titolare dell'Ag. gen. urbana per le A.P. e il comm. Agostino Beretti dell'I.N.A., i quali gli hanno consegnato venti polizze premio di solidarietà scolastica per gli alunni del secondo ciclo delle scuole elementari, resisi meritevoli del riconoscimento per aver assistito fraternamente negli studi i compagni di scuola. I premiati, con i rispettivi Direttori didattici, si sono riuniti in una sala del Provveditorato agli Studi ed il prof. Nembrot, presente il dott. Ame-



SUD ITALIA E SICILIA



Centro
Ispettivo
di

Napoli

Napoli. Alla presenza di S. E. mons. Dino Tomassini, Vescovo di Ischia, e di altre personalità, ha avuto luogo nell'isola il saggio ginnico corale degli alunni delle scuole elementari del Circolo didattico di Ischia. Dopo la manifestazione, che ha riscosso il più vivo successo per la bravura dei piccoli interpreti, il Direttore didattico prof. Luigi Polito ha premiato i vincitori del Concorso I.N.A.-Sport, messa in palio dalla Direzione generale, è stata assegnata alla V classe maschile del prof. Baldino.

Napoli. La sede dell'Agenzia di città di via De Pretis è stata inaugurata nel corso di una cerimonia caratterizzata da attestazioni di schietto compiacimento da parte di tutti gli invitati, che hanno potuto ammirare la signorilità degli ambienti, la razionalità e il gusto del loro arredamento. In un'atmosfera di schietta cordialità, il Titolare del Centro ispettivo di Napoli, sig. Cianetti, ha espresso al dott. Mastracchi Manes un vivo elogio per la bella realizzazione compiuta ed ha posto in rilievo i risultati conseguiti dai neo titolari sigg. Landi e Lambiasi. La cerimonia si è conclusa con le parole del dott. Mastracchi Manes rivolte ad esprimere ai nuovi collaboratori l'augurio del migliore successo.

Avellino. Nel quadro delle manifestazioni cinquantenarie, l'Agenzia generale ha organizzato una gara di atletica, alla quale hanno partecipato sei squadre sportive della regione. La manifestazione si è svolta nel nuovo campo sportivo del CONI, ottenendo un vivo e lusinghiero successo. La



deo Auditore, Vice Provveditore agli Studi, ha loro consegnato il premio rivolgendo parole di elogio. Il comm. Trapanesi, a sua volta, ha espresso parole di ringraziamento e di elogio, a nome dell'Istituto, ai bambini che si sono resi meritevoli di tali premi.

Roma. Allo stadio olimpico si è svolto il torneo internazionale di calcio organizzato dal Gruppo sportivo vigili urbani per onorare la memoria del Presidente onorario del sodalizio, col. Mario Tobia, immaturamente scomparso il 1° aprile 1962. Al torneo hanno partecipato le squadre delle Polizie di Berlino Ovest, Parigi, Schaerbeek (Belgio), Zurigo, Klagenfurt, Esch sur Alzette (Lussemburgo), oltre a quelle dei vigili urbani di Genova e Roma. La Coppa I.N.A.-Sport, offerta dalla Direzione generale, è stata vinta dalla forte compagine elvetica della Polizia di Zurigo, una delle migliori squadre dilettantistiche svizzere.

Roma. La Coppa I.N.A.-Sport, messa in palio dalla Direzione generale per la gara internazionale di marcia 15° Gran Premio San Paolo, è stata consegnata dal commendator Brescini all'atleta Gianni Corsaro, rappresentante del G. S. *Fiamme Gialle*, vincitore della gara.

Roma. La gara di marcia *Gran Premio Libertas*, svoltasi nelle strade del quartiere S. Giovanni, ha avuto un ottimo successo sportivo e propagandistico. La Coppa I.N.A.-Sport, offerta dalla Direzione generale, è stata assegnata all'atleta Fiorello Poli del Gruppo sportivo Vigili Urbani di Roma e la sua consegna è stata effettuata dal sen. Antonio Bonadies.

Nella pagina precedente dall'alto. ROMA. Il sen. Bonadies consegna la Coppa I.N.A.-Sport al vincitore della gara di marcia Gran Premio Libertas. - PERUGIA. Il dott. Procaccia parla durante la cerimonia per la consegna dei premi di solidarietà scolastica. - ROMA. La consegna della Coppa I.N.A.-Sport al vincitore della gara di marcia Gran Premio S. Paolo. - ROMA. Un momento della cerimonia della premiazione del torneo internazionale di calcio. - NAPOLI. L'Agente generale dott. Mastracchi Manes inaugura l'Agenzia di città di via Agostino De Pretis. - AVELLINO. Si premiano i vincitori della gara di atletica leggera. - BENEVENTO. Il vincitore del concorso ippico internazionale riceve la Coppa I.N.A.-Sport. - A sinistra, dall'alto. CASTELLAMMARE DI STABIA, FRATTAMAGGIORE, BARLETTA. Il personale amministrativo e produttivo delle Agenzie durante le cerimonie della consegna delle gratifiche offerte dalla Direzione generale in occasione delle celebrazioni cinquantenarie dell'Istituto. - PESCARA. Lo Agente generale consegna la Coppa I.N.A.-Sport al vincitore delle gare ciclistiche del Velo Club. - CHIETI. La premiazione dei partecipanti al IX Concorso ippico nazionale. - A destra. L'Ispettore Bassetti consegna la medaglia d'oro all'Ispettore scolastico prof. Gallicchio.

Coppa d'argento, offerta dalla Direzione generale, è stata consegnata alla squadra vincitrice, il Centro sportivo irpino di Avellino, dall'Ispettore aggiunto di Napoli rag. Bassetti, mentre l'Agente generale dott. Sanfilippo ha consegnato i premi dell'Agenzia generale alle squadre e agli atleti.

Benevento. Il Concorso ippico internazionale, organizzato dall'Ente provinciale del turismo, ha riscosso un ottimo successo per i numerosi partecipanti alle gare e per il folto pubblico che ha assistito alla manifestazione. La Coppa I.N.A.-Sport è stata consegnata al vincitore, maggiore Sandro Azais, dalla moglie dell'Agente generale, sig.ra Arena.

Potenza. La cerimonia per la consegna delle polizze di solidarietà scolastica si è svolta alla presenza delle maggiori autorità cittadine, tra cui l'Arcivescovo, il Prefetto, il Sindaco, l'Intendente di Finanza, il Maggiore dei Carabinieri, il Consigliere provinciale. Per la scuola erano presenti il Provveditore agli Studi, gli Ispettori scolastici, i Direttori didattici, i Presidi di Istituti medi, numerosi insegnanti, scolari e genitori. Ha preso la parola per primo lo avv. La Capra, che si è soffermato sull'importanza del cinquantenario dell'I.N.A.; ha parlato, quindi, l'Ispettore Bassetti, che ha illustrato i fini che l'I.N.A. si propone, collaborando con la scuola, per una più profonda educazione alla virtù del risparmio previdenziale. Dopo il successivo discorso dell'Ispettore scolastico, prof. Gallicchio, che ha ringraziato commosso per l'assegnazione della medaglia d'oro, è stata effettuata la consegna delle polizze di solidarietà scolastica e delle pubblicazioni offerte dall'Agenzia generale.

P Centro Ispettivo di Pescara

Pescara. Il Velo Club ha organizzato il giro ciclistico dell'Abruzzo, che rientra tra le manifestazioni del Centenario dannunziano. Delle due coppe offerte dall'I.N.A. una è stata vinta dalla Società sportiva Ignis, prima squadra della classifica generale, mentre l'altra è stata assegnata al primo corridore classificato, appartenente alla Società sportiva di Vicenza. L'Agente generale sig. Giancarlo Cerioni ha consegnato le coppe ai vincitori durante una cerimonia tenutasi nei locali dell'Ente Manifestazioni Pescaresi Florida, alla presenza di autorità e di un folto pubblico.

Chieti. La Coppa I.N.A.-Sport, messa in palio dalla Direzione generale per il IX Concorso ippico nazionale, è stata vinta dal Centro ippico toscano, classificatosi *ex aequo* con la Scuola di equitazione di Chieti e con il Centro ippico barese. La premiazione dei concorrenti è avvenuta alla presenza delle maggiori Autorità locali e dell'Agente generale, ragioniere Antonio De Virgiliis.



Centro Ispettivo di Bari

Bari. Presso l'Agenzia generale è stata inaugurata la nuova aula adibita ai Corsi CAP. Il Titolare del Centro ispettivo, dott. Izzo, nell'incontrarsi con gli allievi e con il Capo Centro dott. Galeone, si è detto felice dell'occasione per congratularsi con gli stessi e con l'Agente generale per le brillanti premesse che caratterizzano il II Corso, già iniziatosi. Infatti, come ha dichiarato il dott. Rossi, l'impegno e la capacità dell'istruttore, sommati ai requisiti degli allievi, dotati tutti di un buon livello culturale ed animati da grande entusiasmo, sono di garanzia per una buona riuscita del Corso.

Lecce. Nel quadro delle iniziative per il cinquantenario sono stati premiati con le medaglie d'oro dieci Agenti locali. Erano presenti alla cerimonia l'Ispettore Capo avv. Vella, l'Ispettore compartimentale dell'Assitalia sig. Fiorentini, il Titolare dell'Agenzia generale avv. Raffaele Orlandi e il personale produttivo e amministrativo dell'Agenzia. I premiati, ai quali è stata anche consegnata una lettera di augurio e di saluto del Direttore generale, sono: rag. Vincenzo Grasso, Aradeo; prof. Cosimo Prete, Copertino; sig. Vito Aprile, Calimera; sig. Enzo Bienna, Otranto; sig. Raimondo Chiril-



A destra, dall'alto. ALTAMURA. L'Agente generale dott. Atti consegna il premio del cinquantenario all'Agente locale di Toretto cav. Salvatore Ursi. - LECCE. Le organizzazioni amministrative, produttive ed esattive, riunite per celebrare l'emissione del francobollo dell'I.N.A. - LECCE. Un momento della cerimonia per la consegna delle medaglie d'oro agli Agenti locali anziani. - MONOPOLI. L'Agente generale sig. Chiantera consegna il premio del cinquantenario all'Agente viaggiante prof. Babbo. - TARANTO. L'Ispettore Capo, avv. Vella, consegna il premio del cinquantenario ad un collaboratore dell'Agenzia.



li, Uggiano; sig. William Panico, Martano; sig. Giovanni Politi, Salice; sig. Giacobbe Perrone, San Donaci; rag. Antonio Carlucci, Squinzano; sig. Raffaele Taurino, Trepuzzi. Nella stessa giornata a Nardò, nei locali del Circolo cittadino, è stata consegnata la medaglia d'oro al tredicino cav. Spartaco Tollemete.

Lecce. In occasione della emissione del francobollo celebrativo del cinquantenario dell'I.N.A., è stata indetta una riunione di tutta l'organizzazione amministrativa, produttiva ed esattiva dell'Agenzia, nel corso della quale è stata ricordata l'opera compiuta dall'Istituto nella provincia salentina e l'attività svolta dagli scomparsi Agenti generali, avv. Francesco Falco e commendator Alberto Orlandi, padre dell'attuale Agente generale. Ha pronunciato un applaudito discorso l'Agente locale di Galatone, rag. Vincenzo Grasso, da molto tempo collaboratore dell'Agenzia generale

Taranto. Con una semplice cerimonia nei locali dell'Agenzia generale sono stati premiati con la medaglia d'oro *Lavoro e Fedeltà* gli Agenti locali aventi anzianità di oltre un decennio: sig. Erierto Sinisi, Palagianò; sig. Giuseppe Monopoli, San Marzano; prof. Donato Mele, Sava; sig. Armando Delfino, Ginosa; rag. Antonio Di Lorenzo, Massafra; sig. Michele Perrone, Laterza; sig. Michele Russo, Crispiano; sig. Antonio Miccoli, Maruggio; sig. Francesco Annicchiarico, Grottaglie. Hanno proceduto alla consegna dei premi l'Ispettore Capo avv. Michele Vella e l'Agente generale dott. Alberto Vergara.

Taranto. Nel salone dell'Amministrazione provinciale si è svolta la cerimonia per la consegna dei premi di solidarietà scolastica e dei numerosi altri premi, messi in palio dall'Agenzia generale tra gli alunni delle scuole elementari e della prima media che hanno svolto durante l'anno scolastico il miglior componimento sul risparmio assicurativo. Alla manifestazione, oltre ai bambini accompagnati dai genitori, sono intervenuti il Provveditore agli Studi, i Presidi, i Direttori didattici, gli Ispettori scolastici e numerosi insegnanti. Per l'Istituto erano presenti l'Ispettore Capo avv. Vella, l'Agente generale dott. Vergara, accompagnato dall'Ispettore di produzione Carelli e da numerosi collaboratori dell'Agenzia. Hanno parlato l'Ispettore Vella e il Provveditore agli Studi che hanno illustrato l'alto significato della manifestazione e ricordato l'intensa attività svolta dall'Istituto nel campo scolastico.

A sinistra, dall'alto, TARANTO. Un momento della cerimonia della premiazione degli Agenti locali anziani. - COSENZA. Il Direttore didattico di Rossano Calabro parla durante la manifestazione della consegna dei premi di solidarietà scolastica. - CASTROVILLARI. L'Ispettore superiore dott. Iacovoni consegna la medaglia d'oro all'Agente locale di Corigliano, sig. Alfredo Vasso. - I collaboratori delle Agenzie generali di CATANIA e di PALERMO e, nella pagina seguente, di MARSALA, MESSINA e RAGUSA, riuniti in occasione della consegna dei premi offerti dalla Direzione generale per il cinquantenario dell'Istituto.

Centro
Ispettivo
di
**Reggio
Calabria**

Castrovillari. Presso l'Agenzia generale ha avuto luogo la consegna della medaglia d'oro *Lavoro e Fedeltà* all'Agente locale di Corigliano Calabro, sig. Alfredo Vasso. L'Ispettore superiore dott. Armenio Iacovoni ha espresso al sig. Vasso l'apprezzamento della Direzione generale per l'opera svolta in quasi venti anni di ininterrotta attività e il sig. Vasso ha ringraziato commosso l'Amministrazione dell'I.N.A. per il riconoscimento conferitogli, ambita ricompensa a tanti anni di attività. Durante la riunione, che è avvenuta il 2 giugno, ricorrenza del primo anniversario della costituzione dell'Agenzia generale, il cav. Aldo D'Atri ha illustrato i lusinghieri risultati conseguiti nell'anno di gestione ed ha formulato l'impegno di curare un'organizzazione più capillare. Erano presenti alla cerimonia gli Agenti generali di Cosenza, il Sovrintendente rag. Ettore D'Amico, gli impiegati dell'Agenzia, nonché una folla rappresentanza di collaboratori.

Cosenza. Alla presenza di S. E. mons. Rizzo, Arcivescovo di Rossano, del Vice Provveditore agli Studi dott. Gallo, delle autorità religiose e scolastiche, del Titolare del Centro ispettivo dott. Francesco Lentini e dei Coagenti generali avv. Piero Carbone e sig. Mario Gaudio, è avvenuta, a Rossano, la cerimonia per la consegna dei premi di solidarietà scolastica. Il significato della manifestazione è stato ampiamente illustrato dal dott. Lentini, il quale ha esortato i giovani all'educazione del risparmio e della previdenza. Dopo le parole del Direttore didattico professor Giudice, S.E. mons. Rizzo ha proceduto alla consegna dei premi agli alunni meritevoli.



Centro
Ispettivo
di

Palermo

Palermo. Anche quest'anno l'Istituto ha partecipato alla XVIII edizione della Fiera del Mediterraneo, svoltasi a Palermo dal 25 maggio al 9 giugno. Lo stand, signorilmente allestito tra piante e fiori nel settore più frequentato, ha presentato in insegne e in originali pannelli luminosi slogans e quadri pubblicitari di tema assicurativo, attirando l'interesse del gran pubblico, nonché dei commercianti ed industriali presenti alla Fiera. Materiale pubblicitario di vario genere è stato distribuito ai visitatori, ai quali è stato anche offerto un premio consistente in una polizza vita di tre milioni con tre annualità di premio pagate. Altri motivi pubblicitari sono stati diffusi con volantini e biglietti d'ingresso, striscioni stradali e inserzioni sul quotidiano dell'Ente Fiera.



NELLE AGENZIE GENERALI

FIUMETER E PRÆVIDENTIA

Alcamo. Il Direttore generale, dott. Mario Pleviani, ha consegnato personalmente una medaglia di oro all'Agente generale, cav. Francesco Messana, il quale ha compiuto venticinque anni di permanenza nell'organizzazione Fiumeter. Alle felicitazioni e complimenti del Direttore generale si sono uniti i numerosi Dirigenti presenti alla simpatica cerimonia.

Ancona. E' stata di recente costituita la sub-agenzia di *Chiaravalle*, alla cui titolarità è stato preposto il sig. *Vladimiro Remaggi*. Gli uffici sono stati sistemati in funzionali locali. Il territorio di competenza della predetta sotto-rappresentanza comprende i comuni di *Chiaravalle*, *Monte S. Vito*, *Camerata Picena*, *Agugliano*, *Polverigi* e *Castelferretti*.

Biella. Dopo la recente riorganizzazione e con la nomina del nuovo Agente sig. *Silla Cagni*, si è proceduto a dare agli uffici agenziali una diversa e più funzionale sistemazione, fornendoli di nuovi eleganti arredamenti.

Bologna. In occasione del compimento di trentacinque anni di permanenza presso l'Agenzia generale, si desidera far pervenire al cav. *Ildebrando Castellari* il vivo compiacimento per la sua fedele attività prestata per tanti anni a favore della Fiumeter.

Caserta. Gli uffici della sub-agenzia di *S. Maria Capua Vetere* sono stati trasferiti in piazza S. Pietro n. 53. I nuovi locali sono in posizione di particolare centralità e sono forniti di ampi e spaziosi ambienti.

Lanciano. Procedendo nel programma organizzativo periferico, il rag. *Scioli* ha nominato sub-agente di *Ortona* il rag. *Vincenzo De Luca*. Il territorio di competenza della predetta rappresentanza comprende la circoscrizione di *Ortona a Mare*, *Tollo*, *S. Giuliano* e *Crecchio*.

Lecco. Anche quest'anno l'Agente generale, sig. *Fausto Dora*, ha posto in palio una targa d'oro Fiumeter per la gara ciclistica per dilettanti svoltasi il 13 giugno. Il sig. *Dora*, inoltre, ha donato due medaglie d'oro ai primi classificati. La gara si è svolta fra una fitta ala di pubblico, ottenendo interessanti risonanze nel mondo sportivo della provincia.

Pesaro. E' stata costituita la sub-agenzia di *S. Costanzo*, alla cui titolarità è stato nominato il sig. *Luciano Sanchioni*.

Pisa. Al fine di rafforzare l'organizzazione periferica, il rag. *Gianpiero Berretta* ha di recente costituito due sub-agenzie, e precisamente una in *Pisa* e l'altra a *Vecchiano*. Alla titolarità della prima è stato nominato il rag. *Carlo Enzo Luperini*, con territorio di competenza nei comuni di *S. Giovanni all'Avena*, *Calcinai*, *Vico Pisano*, *Bientini*. Per la sotto-rappresentanza di *Vecchiano* è stato nominato il geom. *Bruno Del Cunia*.

Varese. Il rag. *Nurzia*, in comune accordo con l'Ispettorato regionale, ha proceduto alla ricostituzione della sub-agenzia di *Busto Arsizio*, nominandone Titolari i sigg. *Roberto Bolognini* e *Nicola Mennilli*. Gli uffici della predetta sub-agenzia sono stati sistemati in centrali locali arredati con moderni criteri di funzionalità.

Agenzia generale di Biella: un angolo degli uffici.



I NOSTRI

TRAGUARDI AZIENDALI

Giubilei di lavoro

Hanno compiuto 35 anni di servizio:

- il 1° giugno, il dott. **Giacomo Falola**, Funzionario presso il Centro Meccanografico ed Elettrocontabile (Dir. gen. I.N.A.);
- il 2 giugno, il sig. **Donato Loprete**, Capo Reparto presso il Servizio Affari Patrimoniali Immobiliari (Dir. gen. I.N.A.);
- il 4 giugno, il sig. **Tiberio Tiberi**, Capo Reparto comandato presso la Gestione Case per Lavoratori;
- l'11 giugno, il rag. **Gino Banini**, Primo Capo Reparto comandato presso la Gestione Case per Lavoratori;
- il 16 giugno, il sig. **Roberto Alvitì**, Primo Capo Reparto presso la Ripartizione Tecnica Immobiliare (Dir. gen. I.N.A.);
- l'8 agosto, il dott. **Pietro De Crescenzo**, Funzionario presso la Segreteria centrale (Dir. gen. I.N.A.);
- l'11 agosto, il dott. **Oscar Pertici**, Funzionario presso il Servizio Razionalizzazione del Lavoro (Dir. gen. I.N.A.);
- il 1° settembre, il sig. **Rocco Cosimi**, Commesso di 1ª classe (Dir. gen. I.N.A.);
- il 6 giugno, il sig. **Silvio Ciferri**, Ispettore Capo (Ispettorato generale Assitalia);
- il 4 luglio, la sig.ra **Antonietta Finazzi** (Dir. gen. Assitalia);
- il 24 luglio, il sig. **Ernesto Vassalli** (Dir. gen. Assitalia);
- il 30 giugno, il dott. **Emérico Giustini**, Vice Capo Ufficio presso il Ramo Cauzioni (Dir. gen. Fiumeter);
- il 30 giugno, il dott. **Cleone Marangos**, Vice Capo Ufficio Portafoglio (Dir. gen. Fiumeter).

Hanno compiuto 25 anni di servizio:

- il 3 giugno, la sig.ra **Laura Fratta**, del Servizio Affari Patrimoniali Immobiliari (Dir. gen. I.N.A.);
- il 9 giugno, il sig. **Ennio Ghenzer**, del Servizio Organizzazione (Dir. gen. I.N.A.);
- il 13 giugno, il dott. **Aldo Salvatore**, Segretario Capo presso il Servizio Ragioneria (Dir. gen. I.N.A.);
- il 22 settembre, il sig. **Oreste Crescitelli**, del Servizio Capitalizzazioni e Fondi di Previdenza (Dir. gen. I.N.A.);
- l'8 giugno, il rag. **Francesco Giordano** (Dir. gen. Assitalia);
- il 2 luglio, il rag. **Corrado Di Rosa**, Vice Capo Ufficio (Dir. gen. Assitalia);
- l'8 settembre, il rag. **Gino Festuccia**, Vice Capo Ufficio (Dir. gen. Assitalia);
- il 1° maggio, il sig. **Italo Muccilli**, Capo Commesso (Dir. gen. Fiumeter);
- il 13 maggio, il sig. **Egeo Sirola**, del Servizio Ass. R. C. (Dir. gen. Fiumeter);
- il 20 maggio, il sig. **Giuseppe Sandrini**, dell'Ufficio Cassa (Dir. gen. Fiumeter).

Congedi dal lavoro

Hanno lasciato il servizio per raggiunti limiti d'età:

- il 25 giugno, il sig. **Pietro Giannini**, Capo Reparto presso il Servizio Ragioneria (Dir. gen. I.N.A.);
- il 4 luglio, il sig. **Luigi Caldaro**, Commesso di 2ª classe (Dir. gen. I.N.A.);
- il 4 luglio, il sig. **Luigi Peciola**, Commesso di 2ª classe (Dir. gen. I.N.A.);
- il 15 luglio, il sig. **Carlo Rossi**, Primo Capo Reparto presso il Servizio Assicurazioni Collettive (Dir. gen. I.N.A.);
- il 2 agosto, il rag. **Giulio Iacoponi**, Primo Capo Reparto presso il Servizio Assicurazioni Ordinarie (Dir. gen. I.N.A.);
- il 12 agosto, il sig. **Guido Longo**, Commesso di 1ª classe (Dir. gen. I.N.A.);
- il 15 agosto, il rag. **Michele Sciutto**, Primo Capo Reparto presso il Servizio Gestioni Speciali Danni (Dir. gen. I.N.A.);
- il 23 agosto, il sig. **Gino Venturini**, del Servizio Ragioneria (Dir. gen. I.N.A.);
- il 1° settembre, il sig. **Mario Tréves**, Commesso di 1ª classe (Dir. gen. I.N.A.);
- il 13 maggio, la dott.ssa **Concetta Picciotto**, dell'Ufficio Sin. Inf. (Dir. gen. Fiumeter);
- il 15 maggio, la sig.ra **Rosalba D'Angelo**, dell'Ispettorato di Milano (Fiumeter);
- il 15 maggio, il dott. **Pompeo Silvestri**, dell'Ispettorato Sinistri di Roma (Fiumeter);
- il 20 maggio, il sig. **Domenico Farabò**, dell'Ufficio Sinistri R. C. (Fiumeter);
- la sig.ra **Teresa Di Mase** (Agenzia generale di Milano);
- la sig.ra **Giuseppina Dameno** (Agenzia generale di Milano);
- il sig. **Alfredo Garuti** (Agenzia generale di Milano).

Hanno lasciato il servizio per dimissioni:

- il 1° giugno, il dott. **Eugenio Pignatelli**, del Servizio Amministrativo A. I. (Dir. gen. I.N.A.);
- il 1° luglio, il dott. **Gabriele Valiante**, del Servizio Tariffe (Dir. gen. I.N.A.);
- il 16 luglio, la sig.ra **Brunella Pilardi**, della Segreteria centrale (Dir. gen. I.N.A.);
- Hanno lasciato il servizio per risoluzione del rapporto di lavoro:
- l'11 luglio, il geom. **Domenico Spinò**, della Ripartizione Tecnica Immobiliare (Dir. gen. I.N.A.);
- il 1° agosto, il sig. **Gilberto Palliça**, Archivist presso il Centro Meccanografico ed Elettrocontabile (Dir. gen. I.N.A.);
- il 1° agosto, il rag. **Serafino Bolognini**, Capo Reparto presso il Servizio Assicurazioni Collettive (Dir. gen. I.N.A.).

Ha lasciato il servizio per quiescenza anticipata:

- l'8 luglio, il sig. **Gino Rossetti**, Commesso di 1ª classe (Dir. gen. I.N.A.).

Dirigenti dell'I. N. A. in quiescenza

Il 19 giugno 1963 è stato collocato in quiescenza per raggiunti limiti di età il Capo Servizio dott. **Raffaele Giannuzzi**. Il dott. **Giannuzzi**, nominato nel febbraio 1945 Capo di Gabinetto del Presidente dell'Istituto, il 1° gennaio 1946 fu inquadrato fra il personale dirigente con la qualifica di Capo Servizio. Nel maggio dello stesso anno venne comandato a prestare servizio presso la Società Previdenza del Lavoro. Nel luglio 1953 fu preposto al Servizio Provveditorato e nell'aprile 1959 fu messo a disposizione della Società BI.MO.SPA., per compiti direttivi e di coordinamento dell'attività aziendale.

Con le sue ottime capacità organizzative, il dott. **Giannuzzi** attese all'opera affidatagli, svolgendola con competenza ed elevato senso di responsabilità.



Il 25 luglio 1963 è cessato dal servizio per limiti di età il Direttore centrale ing. **Ernesto Amoroso**. L'ing. Amoroso, assunto presso l'Istituto nell'agosto 1929, conseguì la nomina a Dirigente nell'aprile 1943. Le capacità direttive e la notevole preparazione tecnica di cui egli diede costante prova negli importanti settori dell'Azienda ai quali fu preposto, valsero a fargli meritare l'avanzamento ad Ispettore generale nel gennaio 1949 e a Direttore centrale nel luglio 1960.

Dal settembre 1949 al luglio 1953 all'ing. Amoroso fu conferito il delicato incarico di predisporre l'organizzazione e di curare l'esecuzione delle attività inerenti ai compiti amministrativi, tecnici e contabili da espletarsi per conto della Gestione I.N.A.-Casa. Successivamente l'ing. Amoroso svolse l'incarico di Amministratore Delegato della Società BI.MO.SPA. e diresse i Servizi Fondi Speciali di Previdenza, Gestioni Speciali Danni ed Assicurazioni Popolari. Con la nomina a Direttore centrale gli fu affidata la sovrintendenza dei predetti Servizi, sovrintendenza che nel 1961 fu estesa a tutti i Servizi industriali.

Nel 1961 l'ing. Amoroso è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica.



Il 31 luglio è stato collocato in quiescenza il Capo Servizio dott. **Roberto Perrone**.

Il dott. **Perrone** entrò a far parte del personale dell'Istituto il 1° aprile 1935 con la qualifica di 1° Segretario Aggiunto, dopo aver superato il concorso per laureati in matematica. Assegnato inizialmente al Servizio Bilancio Tecnico e Statistica, nel 1938 fu comandato a prestare la sua opera presso la Società Praevidentia. Il dott. **Perrone**, promosso nel 1949 al grado di Attuario centrale, il 1° gennaio 1960 conseguì la nomina a Dirigente, a coronamento dell'apprezzata attività svolta. Preposto al Servizio Bilancio Tecnico, il dott. Perrone nel 1961, tenuto conto della sua specifica competenza, fu trattenuto in servizio oltre il limite di età di anni 60 previsto per il collocamento a riposo.

Dirigenti della Fiumeter in quiescenza

Hanno lasciato il servizio per quiescenza il Direttore del Ramo Trasporti, dott. **Cesare Valentini**; il Condirettore dei Rami Infortuni e R. C., comm. **Beniamino Forte**; il Vice Direttore del Ramo Cauzio-

ni, sig. **Alberto Vanich**, e il Capo del Servizio Personale Procuratore, rag. **Agostino Fumo**.

Al momento in cui i predetti Dirigenti hanno lasciato la Società, i colleghi ed il personale hanno voluto offrire ad ognuno di essi un segno tangibile del loro affetto e della considerazione in cui erano tenuti. Alle rispettive manifestazioni sono intervenuti l'Amministratore Delegato dott. Bidoli e il Direttore generale comm. Pleviani che, con appropriate parole, hanno espresso lo apprezzamento dell'Amministrazione per l'operosa e fattiva collaborazione da essi data all'Azienda in tanti anni di lavoro.

Anche il Gruppo Agenti della Fiumeter ha voluto essere presente, esprimendo ai Dirigenti predetti, a mezzo del loro Presidente, avv. Salvatore Zenga, lusinghiere parole di affetto e di riconoscenza per la assistenza ricevuta in tanti anni e, in modo speciale, nei momenti più difficili della vita dell'Azienda.

LE NOSTRE DATE

Matrimoni

Si sono sposati:

- il sig. **Antonio Carlieri** (Dir. gen. INA) con la sig.na **Anna Natella**, il 1° maggio;
- la sig.na **Flora Fiorini** (Dir. gen. INA) con il sig. **Tommaso Caracciolo**, il 1° maggio;
- il sig. **Cesare Gorini** (Dir. gen. INA) con la sig.na **Franca Papa**, il 13 giugno;
- il sig. **Sergio De Luca** (Dir. gen. INA) con la sig.na **Fioralba Carta**, il 22 maggio;
- il geom. **Carlo Biondi** (Dir. gen. Assitalia) con la sig.na **Anna Di Giacomo**, il 13 giugno;
- la sig.na **Lolita Cerra** (Dir. gen. Assitalia) con il sig. **Carlo Pallotta**, il 16 giugno;
- il sig. **Riccardo Volpini** (Dir. gen. Assitalia) con la sig.na **Brigitte Kornherr**, il 20 giugno;
- il dott. **Pietro Nazzari** (Ispett. Assitalia Brescia) con la sig.na **Gianna Bassani**, il 29 giugno;
- il rag. **Gianfranco De Giulii** (Dir. gen. Assitalia) con la sig.na **Carla Cenciarelli**, il 4 luglio;
- il geom. **Amadio Lastei** (Ispett. Assitalia Torino) con la sig.na **Dora De Gasperis**, il 6 luglio;
- il rag. **Carlo Esteri** (Dir. gen. Assitalia) con la sig.na **Anna Maria Astarita**, il 7 settembre;
- il dott. **Italo Novelli** (Dir. gen. Fiumeter) con la sig.na **Maria Larocchi**, il 13 maggio;
- la sig.na **Elisa Sensini** (Dir. gen. Fiumeter) con il sig. **Ettore Montagnoli**, il 3 giugno;
- il dott. **Carlo Di Bari** (Dir. gen. Fiumeter) con la sig.na **Enrica Redaelli**, il 10 giugno;
- il dott. **Giuseppe Mattace Raso** (Dir. gen. Fiumeter) con la sig.na **Juna Squarzolo**, il 15 giugno;
- il sig. **Pasquale Sussain** (Dir. gen. Fiumeter) con la sig.na **Rina Manili**, il 16 giugno;
- la sig.na **Filomena De Vita** (Dir. gen. Fiumeter) con il sig. **Berardino Corbo**, il 29 giugno;
- il sig. **Dante Andreacola** (Dir. gen. Fiumeter) con la sig.na **Maria Paolini**, il 29 giugno;

- la sig.na **Anna Maria Saccardin** (Agenzia generale Milano) con il sig. **Antonio Pozzati Nadir**, il 25 maggio;
- la sig.na **Maria De Ambrogio**, figliola dell'Agente principale di Cigliano, con il dott. **Ezio Abate**, il 5 giugno;
- la sig.na **Franca Mastracchi Manes**, figliola dell'Agente generale di Napoli, con il sig. **Renato Placido**, il 15 giugno.

Nascite

Siamo lieti di annunciare la nascita di:

- il **Giorgio**, di **Antonio Pantaleo** (Dir. gen. I.N.A.) e di **Luciana Galassini**, nato il 11 marzo;
- il **Ferdinando**, di **Giulio Bartoli** (Comandato presso la Gestione Case per Lavoratori) e di **Vincenzina Benedetti**, nato il 12 marzo;
- il **Massimo**, di **Viscardo Giraldo** (Dir. gen. I.N.A.) e di **Lucia Chalupa**, nato il 16 marzo;
- il **Roberto**, di **Giuseppe Monachesi** (Dir. gen. I.N.A.) e di **Giuliana Ballerini**, nato il 29 marzo;
- il **Roberta**, di **Pasquale Pirozzi** (Dir. gen. I.N.A.) e di **Emma Marchini**, nata il 12 aprile;
- il **Fabio**, di **Giorgio Ferrari** (Dir. gen. I.N.A.) e di **Leda Fabbri**, nato il 18 aprile;
- il **Fabrizia**, nipotina del sig. **Otello Marinangeli** (Dir. gen. I.N.A.), il 22 aprile;
- il **Fabrizio**, di **Gennaro Pirro** (Dir. gen. I.N.A.) e di **Giuseppina Vantaggio**, nato il 22 aprile;
- il **Andrea**, di **Francesco Onori** (Dir. gen. I.N.A.) e di **Clotilde Giuli**, nato il 28 aprile;
- il **Alessandro** e **Demetrio**, di **Sergio Quondamstefano** (Dir. gen. I.N.A.) e di **Maria Grazia Carini**, nati il 22 maggio;
- il **Paolo**, di **Domenico Rosini** (Dir. gen. I.N.A.) e di **Pierina Sciommeri**, nato il 11 giugno;
- il **Alessandro**, di **Carlo Menabone** (Dir. gen. I.N.A.) e di **Antonietta Forno**, nato il 26 giugno;
- il **Dario**, di **Pietro Bassetti** (Dir. gen. I.N.A.) e di **Anna Block**, nato il 27 luglio;
- il **Stefano**, di **Tosca Falsetto** (Dir. gen. Assitalia) e di **Sergio Vecchietti**, nato il 3 aprile;
- il **Gaetano**, di **Vincenzo Mungari** (Dir. gen. Assitalia) e di **Clara Ranieri**, nato il 29 aprile;
- il **Paola**, di **Sergio Crescenzi** (Dir. gen. Assitalia) e di **Antonia Rosario**, nata il 1° giugno;
- il **Corrado**, di **Gabriele Santoriello** (Dir. gen. Assitalia) e di **Maria Apicella**, nato il 4 giugno;
- il **Marcello**, di **Michele Di Toma** (Dir. gen. Assitalia) e di **Irene Loriso**, nato il 9 giugno;
- il **Teresa**, di **Nicolò Griffo** (Dir. gen. Assitalia) e di **Laura Fiorani**, nata il 29 giugno;
- il **Anna**, di **Amalia Dalmasso** (Ispett. Assitalia Cuneo) e di **Pietro Cravero**, nata il 24 luglio;
- il **Paolo**, di **Francesco Porcellini** (Dir. gen. Assitalia) e di **Novilia Priori**, nato il 28 luglio;
- il **Antonella**, di **Sergio Rocconi** (Dir. gen. Fiumeter) e di **Clelia Spitoni**, nata il 20 aprile;
- il **Stefania**, di **Domenico Mazzaglia** (Dir. gen. Fiumeter) e di **Maria Letizia Gamba**, nata il 10 maggio;
- il **Mirko**, di **Almeno Ivano** (Agenzia generale di Milano), nato il 26 gennaio;
- il **Daniela**, di **Francesco Chiolini** (Agen-

zia generale di Milano), nata il 29 gennaio;

- il **Maria Cristina**, di **Felice Bettariello** (Agenzia generale di Milano), nata il 17 aprile;
- il **Gabriella**, di **Riccardo Failla** (Agenzia generale di Milano), nato il 19 aprile;
- il **Antonio**, di **Vincenzo Canino** (Agenzia generale di Siena), nato il 30 maggio.

Onorificenze

Con decreto 28 giugno, al prof. **Francesco Santoro Passarelli**, Presidente dell'INA e Assitalia, è stata conferita da S. M. il Re di Grecia la decorazione di Grande Ufficiale dell'Ordine Reale al Merito della Fenice.

Con decreto 28 giugno, S. M. il Re dei Greci ha conferito al dott. **Adelmo Kohler**, Procuratore presso la Segreteria centrale dell'I.N.A., l'onorificenza di Commendatore dell'Ordine Reale al Merito della Fenice.

Laurea

Presso l'Università degli Studi di Roma si è laureata in Scienze Biologiche la sig. **Rosanna Vergara**, figliola del dott. **Alberto**, Agente generale di Taranto. Argomento della tesi discussa è stato: « I cromosomi somatici studiati col metodo delle culture di tessuti in piccoli mammiferi ». Relatore: il prof. **Alberto Stefanelli**.

Lutti

- il sig. **Paolo Osso**, Commesso di 1ª classe (Dir. gen. I.N.A.), il 3 luglio;
- il sig. **Pietro Prospero**, Commesso di 2ª classe (Dir. gen. I.N.A.), il 2 luglio;
- la madre della rag. **Ida Carancini** (Dir. gen. I.N.A.), il 4 marzo;
- la madre della sig. **Clelia Tagliaferri ved. Tunetti** (Comandata presso la Gestione Case per Lavoratori), il 6 marzo;
- il fratello del rag. **Armando Avoli** (Dir. gen. I.N.A.), il 6 marzo;
- la moglie del rag. **Romolo Mongardini** (Dir. gen. I.N.A.), il 12 marzo;
- il fratello del sig. **Ercole Corbi** (Dir. gen. I.N.A.), il 13 marzo;
- il fratello dei sigg. **Italo e Amina Frezza** (Dir. gen. I.N.A.), il 15 marzo;
- il fratello della sig.ra **Dora De Acetis** (Dir. gen. I.N.A.), il 22 marzo;
- la madre del dott. **Mario Rinaldi** (Dir. gen. I.N.A.), il 29 marzo;
- il padre del dott. **Francesco Sparatore** (Dir. gen. I.N.A.), il 30 marzo;
- il figlio del sig. **Emilio Loreti** (Dir. gen. I.N.A.), il 1° aprile;
- la madre del dott. **Antonio Raimondo** (Dir. gen. I.N.A.), l'11 aprile;
- il marito della sig.ra **Nazzarena Derotti** (Dir. gen. I.N.A.), il 13 aprile;
- la moglie dell'ing. **Alberto Pinelli** (Dir. gen. I.N.A.), il 13 aprile;
- la madre del sig. **Giuseppe Lizzani** (Dir. gen. I.N.A.), il 22 aprile;
- la madre del sig. **Ignazio Giannangeli** (Dir. gen. I.N.A.), il 25 aprile;
- il padre del sig. **Aldo Caporali** (Dir. gen. I.N.A.), il 6 maggio;
- la madre del sig. **Antonio Baffari** (Dir. gen. I.N.A.), il 16 maggio;
- il padre del sig. **Ercole Corbi** (Dir. gen. I.N.A.), il 16 maggio;
- il fratello del dott. **Sergio Conti** (Gestione Case per Lavoratori), il 12 giugno;
- la madre del sig. **Mario Santomauro** (Dir. gen. I.N.A.), il 17 giugno;
- la madre del sig. **Antonio Bergamaschi** (Dir. gen. I.N.A.), il 21 giugno;
- la madre del sig. **Giovanni Todisco** (Dir. gen. I.N.A.), il 1° luglio;

- il figlio del Capo Reparto **Luigi Gallorini** (Dir. gen. I.N.A.), l'8 luglio;
- la madre dell'ing. **Francesco Frandini** (Dir. gen. I.N.A.), il 17 luglio;
- la figlia del sig. **Ugo Conte** (Dir. gen. I.N.A.), il 18 luglio;
- il fratello del sig. **Silvio Carmina** (Dir. gen. I.N.A.), il 29 luglio;
- la madre del sig. **Ennio Polverani** (Dir. gen. I.N.A.), il 16 agosto;
- il fratello del sig. **Romolo Sellati** (Dir. gen. I.N.A.), il 23 agosto;
- la madre del sig. **Armando Piacentini** (Dir. gen. I.N.A.), il 28 agosto;
- il sig. **Giovanni Sbezzi**, pensionato dell'I.N.A. dal 16-10-1952, il 4 marzo;
- il sig. **Luigi Ruggeri**, pensionato dello I.N.A. dal 29-5-1951, l'8 febbraio;
- il dott. **Emilio Bancilhon**, pensionato dell'I.N.A. dal 10-11-1945, il 10 marzo;
- il prof. **Serafino Ippolito**, pensionato dell'I.N.A. dal 27-10-1940, il 15 marzo;
- l'ing. **Filiberto Rocca**, pensionato dello I.N.A. dal 12-11-1958, il 23 marzo;
- il sig. **Enrico Cianchettini**, pensionato dell'I.N.A. dal 22-3-1952, il 29 marzo;
- il sig. **Idilio Agnelli** (Dir. gen. Assitalia), il 4 giugno;
- il dott. **Armando Ercolani** (Dir. gen. Assitalia), il 6 settembre;
- la madre del sig. **Giovanni Moretti** (Dir. gen. Assitalia), il 21 giugno;
- la madre del sig. **Nereo Milinovich** (Dir. gen. Fiumeter), l'8 marzo;
- la madre del sig. **Mario Lucci** (Dir. gen. Fiumeter), il 29 marzo;
- il padre del sig. **Fabrizio Cerio** (Dir. gen. Fiumeter), il 23 aprile;
- la madre del rag. **Claudio Pick** (Dir. gen. Fiumeter), il 22 aprile;
- il padre del sig. **Aldo Furst** (Dir. gen. Fiumeter), il 7 giugno;
- il cav. rag. **Graziano Lombardini**, Capo Ufficio presso l'Agenzia generale I.N.A. di Genova, l'11 febbraio;
- il sig. **Luigi Scaglia**, Agente locale di Storo (Trento) il 10 marzo;
- l'avv. **Enrico Paoletti**, Agente locale di Sesto Fiorentino, il 15 aprile;
- il sig. **Beniamino Della Femina**, Agente principale di Torre Annunziata, il 15 luglio;
- il padre del sig. **Gian Battista Restelli** (Agenzia generale I.N.A., Milano), il 25 gennaio;
- il padre dell'avv. **Rocco Ranieri**, Agente generale di Crotone per la Fiumeter;
- la madre del sig. **Luigi Castellan** (Agenzia generale I.N.A., Udine);
- il padre della sign. **Anna Maria Moroschini** (Agenzia generale di Milano), il 6 maggio;
- la madre del cav. **Marino Vialardi** (Agenzia generale di Milano), il 5 giugno;
- il contrammiraglio **Athos Fraternale**, fratello del cav. uff. Ascanio, Agente generale di Chiavari, il 31 luglio;
- il padre del dott. **Orlando Marcucci**, Capo organizzazione dell'Agenzia generale di Novara;
- il padre del sig. **Fernando Bianchi**, Agente generale della Fiumeter di Siena, il 15 maggio.

Vivo cordoglio e mesto rimpianto ha destato la scomparsa recente di due anziani e valenti collaboratori dell'Agenzia generale di Novara: il tredicenne cav. **Gian Battista Uccelli**, già apprezzato Agente principale e poi Onorario di Intra, e il cav. **Giuseppe Vitozzi**, fin dal 1956 medaglia d'oro Lavoro e Fedeltà, che qualche anno fa dovette lasciare la sua brillante attività di Capo Zona per ragioni di salute.

VACANZE PER I FIGLI DEI DIPENDENTI



Quest'anno il soggiorno riservato ai figli dei dipendenti del Gruppo I.N.A., grazie al generoso contributo concesso dall'Amministrazione, ha avuto luogo a Peio Fonte (m. 1350), graziosa località circondata da cime maestose: il San Matteo, il Venezia, il Tre Signori, il Vioz, il Boai e, più lontano, il meraviglioso complesso del Cavedale e dell'Ortles.

Per la forte richiesta di adesioni si è dovuto scindere il gruppo in due turni: il primo dal 3 al 19 luglio, riservato ai figli dei dipendenti dell'I.N.A., il secondo dal 21 luglio al 4 agosto, per i figli dei dipendenti dell'I.N.A. e delle collegate. Il totale complessivo è stato di 152 partecipanti di cui: 128 I.N.A., 16 Assitalia, 3 Fiumeter e 5 Gestione case per lavoratori.

Come per il passato, la direzione del Dopolavoro si è preoccupata di dare al soggiorno una impronta di dignità e comodità, offrendo ai giovani ad essa affidati un periodo di riposo e di svago veramente prezioso per lo spirito e per il corpo.

Dopo i primi giorni di acclimatazione, durante i quali sono state effettuate brevi passeggiate, i più idonei hanno iniziato l'attività escursionistica.

Con il valido aiuto della guida locale Angelo Marini — divenuta per tutti «lo zio Angelo», per la sua grande affabilità e dedizione — sono state effettuate gite alla Malga Boai, alla vetta del Boai, al rifugio Cavedale, al lago delle Marmotte, al lago Careser, alla Malga Salina e, per ultimo, al rifugio del Vioz a 3500 metri, con pernottamento al rifugio stesso. Quest'ultima gita è riuscita particolarmente attraente e gradita per le novità vissute dai più: altitudine raggiunta, temperatura minima cinque sotto zero, neve e ghiaccio a luglio, notte passata nelle cucette di un rifugio, sorgere del sole tra le vette immacolate.

Oltre alle gite escursionistiche, numerose altre sono state organizzate per tutti i partecipanti: al Passo del Tonale dal quale, dopo aver sostato in devoto raccogli-

mento presso l'ossario dei caduti nella guerra 1915-1918, si è saliti al rifugio del Paradiso con la nuova funivia. Sono stati inoltre visitati: Ponte di Legno, il rifugio di Corno d'Aola con salita in seggiovia, Madonna di Campiglio, salendo poi in funivia sullo Spinale da cui si è potuto ammirare l'imponente gruppo delle Dolomiti del Brenta; ancora, con la seggiovia dei Cinque Laghi, tutta la suggestiva conca della Madonna di Campiglio.

Particolarmente riuscita è stata la gita in torpedone ed a piedi al Lago di Nambino.

Durante il viaggio di ritorno è stata effettuata una sosta a Trento e, mentre le ragazze, con l'aiuto di una valente guida messa gentilmente a disposizione dallo Ente del Turismo compivano un giro per la città ad ammirarne le bellezze più significative, i ragazzi visitavano gli uffici e la tipografia del quotidiano *L'Adige* guidati dal Vice Direttore, rendendosi conto della complessa attività che si svolge per la stampa di un giornale.

Prima della partenza per Roma, al pranzo di chiusura, consumato da tutta la comitiva presso il Ristorante dell'Albergo Astoria, hanno gentilmente partecipato, oltre al Titolare del Centro Ispettivo rag. Ettore De Dominicis ed all'Agente Generale sig. Umberto Alessandrini, l'assessore regionale per il Turismo dott. Remo Albertini ed il sig. Gino Scrinzi, direttore dell'Ente Provinciale del Turismo. Quest'ultimo ha voluto gentilmente distribuire a tutti materiale di propaganda consistente in cartine ed in magnifiche vedute dell'incantevole Trentino, ed ha voluto fare omaggio alla Direzione dell'I.N.A. di tre grandi pannelli fotografici elegantemente incorniciati, raffiguranti zone caratteristiche del Trentino.

Un particolare cenno merita la preziosa collaborazione data dal rag. Ettore De Dominicis, per la migliore riuscita del soggiorno montano.



Franca Alviano 1-8-1962 - Addetta al Serv. Meccan. C. M. E.

Giuliana Anziano Buonfiglio - 23-6-1962 - Dattilografa - S. A. A.I.



Luisa Boni - 23-7-1962 - Central. Telefonico - Serv. Personale

Bruno Brunetti 1-8-1962 - Addetto al Serv. Mec. - C.M.E.



Luigi Chesi 9-7-1962 - Autista

Edoardo Cirino 1-5-1962 - Operaio spec. di 2ª classe



Giuseppe Ferrara 6-8-1962 - Autista

Maria Rosaria Iacobelli 17-8-1962 - Addetta al Serv. Meccan. - C.M.E.



Giancarlo Ricci 25-7-1962 - Commesso di 2ª classe

Giovanni Schiavetti 1-7-1962 - Autista



LE NOSTRE RUBRICHE



Il periodo estivo coincide con una stasi della attività filatelica. Ciò è dovuto al minore interesse dei filatelici in questi mesi per i francobolli, interesse che è indirizzato invece verso altre attività ricreative; poi l'attesa per l'uscita dei nuovi cataloghi. Gli editori rivedono le quotazioni a seconda dell'andamento del mercato, approntano i nuovi clichés degli ultimi francobolli emessi e curano in ogni particolare il loro catalogo tanto atteso dai collezionisti. Ai primi di settembre appaiono i primi cataloghi 1964 sui quali si appunta di nuovo l'interesse di tutti i collezionisti e riprende in pieno l'attività filatelica interrotta nell'estate.

Quasi sempre si verificano aumenti di quotazioni e ciò rallegra i possessori dei francobolli il cui valore è cresciuto. La passione filatelica continua, anzi aumenta.

Grandissima la richiesta per la Sede Vacante, in vendita soltanto per tre giorni; la notevole tiratura dell'emissione però ha permesso a tutti i collezionisti di venirne in possesso.

Le serie vaticane con l'effigie del compianto Pontefice Giovanni XXIII sono molto richieste e quella emessa per il conferimento del Premio Balzan ha raddoppiato la quotazione iniziale. L'emissione invece in onore dei SS. Cirillo e Metodio è rimandata a data da destinarsi.

San Marino ha nuovamente destato su di sé lo interesse dei collezionisti. E' apparsa infatti la serie *Giostra e tornei*. Si tratta di 10 valori, opera dell'ing. Mancini, che illustrano fra gli altri: *Il Palio di Siena*, *La Giostra della Quintana ad Ascoli Piceno*, *Il Torneo dei Cavalieri a Firenze*, *Il Palio della Balestra a Gubbio*, *La Giostra del Saracino ad Arezzo*, che qui riproduciamo.

Francobolli nei francobolli

L'Ungheria ha emesso una serie di ben 12 valori che riproducono ciascuno un francobollo emesso a ricordo delle imprese spaziali dalle varie nazioni della *sfera orientale* dall'Albania al Vietnam del Nord.

La Svizzera, oltre la consueta serie annuale *Pro Patria*, ha emesso un valore da 2 franchi a favore della *Fondazione Svizzera Pro Aereo*.

Il ricavato della vendita di tale francobollo andrà a beneficio della fondazione per lo sviluppo dell'aviazione civile.

M. Colonnelli



La posta dei Lettori

Due offesionati dipendenti dell'INA, il sig. Carlo Moreghetti e il sig. Viscardo Giraldi, hanno messo a prova la loro vena poetica e ci hanno inviato i brevi componimenti postici che qui pubblichiamo. Il Commesso della Direzione Generale, sig. Mario Cangiano, ci ha scritto alcune sue impressioni sulle celebrazioni cinquantennarie, che siamo ben lieti di pubblicare. Ci rallegriamo con questi tre nostri lettori ed invitiamo tutti a scriberci per insulare così una nuova rubrica riservata alla "Posta dei Lettori".

Ai Dirigent e dependent de l'I. N. A.

Poeuss minga vegnì a Roma al
[Vost Radùn
perchè son vècc e malandaa in
[salùt,
ma el mè attaccament l'è a nissùn
segond pel nost grandissim Istitut.
E mi a la vosta Festa son present
in spirit 'mè se füssi ancamò
on voster dependent di püssee ar-
[dent
che i Pòlizz je breama come el Sò.
Per quest ve preghi de vorree scüsà
se mi al radùn poeuss no partecipà,
ma fo tanti auguri ai convegnùu
e specie a quèi che mi ho conossüu.
E soratùtt al bravo scior Borieu
che mi ho conossüu quasi de fieù
e al bon a bravo scior Mino Co-
[lomb
che 'l riga semper driss e a pès
[de piomb.
Ma evviva evviva, evviva soratùtt
el noster grand, grandissim Istitut.
Viva tücc i so collaborator
e tütti quèi che all'I.N.A. fann onor.

Carlo Moreghetti
Tredicino Agente principale
di Abbiategrasso

Li ricordi der pensionato

Vecchio Istituto mio, vecchio Isti-
[tuto
fedele amico de tant'anni fa

che insieme a ttè minuto, pe' mi-
[nuto
divisi tutta la fraternità,
nun posso a 'sto momento restà
[muto
senza potette armeno aricordà,
senza inviatte n'umile saluto,
n'augurio fatto de sincerità.
Ciai cinquant'anni oggi e pare ieri
ch'eri 'no sbarbatello come mmè.
Quanti ricordi cari e lusinghier!
Li capi, li colleghi, er Direttore
ma soprattutto le sortanto te
vecchio Istituto amico de 'sto core.

Viscardo Giraldi

Er Produttore

De scalini ne fo' 'na caretta
e de porte ne busso e n'aribusso.
Bazzico posti poveri e de lusso
còro su e giù pe' tutta la giornata.
Venno contratti, merce ormai pro-
[vata,
quarcosa de grandioso e d'indi-
[scusso.
Si trovo quarche ostacolo lo smus-
[so
e lì... 'n'antra famija assicurata.
La merce che ve offro è sopraffina
e posso davve l'assicurazione
perchè cià 'mpressa l'etichetta:
[«I.N.A.».
E posso di' co' tutta la coscienza
a parte che lo fò pe' professione
che quanno bussa l'I.N.A. è: «Prov-
[videnza».

Viscardo Giraldi
della Direzione generale I.N.A.

La lettera del sig. Mario Cangiano

Ill.mo Sig. Presidente,

sono un modesto dipendente del-
l'I.N.A., eppure con queste sem-
plici parole desidero farLe com-
prendere quanto restino scolpite
le Sue nei nostri cuori.

Nella cerimonia di chiusura del
cinquantenario, al primo accenno
riferendosi ai collaboratori del Sud,
ha posto il Suo cuore dalla loro
parte, questo perchè il Suo ani-
mo di ottimo meridionale è per
natura portato alla bontà, lealtà
ed amicizia.

Questi sentimenti sono trasmes-
si a tutti quando dice: Amici miei!
e fa comprendere quanto affetto
ci dona.

Parlando ai tredicini ed ai ses-
santatréini, ha tratteggiato il cam-
mino cinquantenario dell'I.N.A. ed
attraverso questi sessantatréini del
centenario ha veduto il traguardo
più ambito per le fortune del-
l'Ente.

Si è riferito a quanti hanno dato
e daranno la propria esistenza per
il conseguimento di dette mete e,
ancora, ai famigliari dei dipendenti
ai quali ha fatto comprendere qua-
le reciproca comunione di senti-
menti lega con indissolubili nodi
la Direzione ad essi ed essi al-
l'I.N.A.

In quel momento, Sig. Presiden-
te, si sono affacciati alla mia men-
te due episodi che desidero farLe
conoscere.

Mio figlio che conta appena tre
anni, giuocando col gokart avuto
dalla Befana Aziendale, disse alla
zia: Questo poppò me l'ha rega-
lato la Befana dell'I.N.A.

Il secondo si riferisce ad una
bambina, figlia di un collega che
mostrava alle compagne della sua
classe l'assegno dell'I.N.A. avuto in
premio per la migliore pagella, sus-
citandone una meravigliosa e-
spressione di simpatia per l'Isti-
tuto.

Allora quel seminatore che Lei
intende l'ho associato a questi due
ricordi che proiettati al secondo
cinquantennio (da Lei così egre-
giamente avviato) portano ad una
sola conclusione: che l'I.N.A. sarà
il solo grande faro della fiducia
nella previdenza non nella sola
Europa, ma bensì nel mondo.

Entusiasmo

- Entusiasmo** è quella certa cosa che ci rende grandi... che ci solleva dalla me-
diocrità e dal luogo comune... che ci fa sentire potenti... che ci
induce ad agire e a convincere gli altri ad agire con noi.
- Entusiasmo** crea amici... sorrisi... ispira fiducia... grida al mondo che il vo-
stro è un lavoro splendido... che la vostra casa è esattamente
quella che desideravate... che le cose che possedete sono le migliori.
- Entusiasmo!** La ventata che vi fa «emergere e vivere»... che mette la prima-
vera nei vostri passi... nel vostro cuore... lo scintillio nei vostri
occhi... la fiducia in voi stessi e nei vostri simili.
- Entusiasmo** tramuta un pessimista in un ottimista... un ozioso in un super
attivo.
- Entusiasmo!** Se c'è, si sprigiona da tutta la persona... il vostro cliente lo af-
ferra... la vostra Compagnia lo apprezza e voi ne traete i profitti.
- Entusiasmo!** Lo avete? Allora ringraziate Dio perchè ve lo ha donato. Se non
lo avete... inginocchiatevi e pregate affinché vi sia donato.
(The Emancipator, n. 446).

cronache dell'INA

**MENSILE DI VITA AZIENDALE,
CULTURA ASSICURATIVA E IMPOR-
MAZIONE VARIA** edito a cura della
Presidenza e della Direzione generale
dell'Istituto Nazionale delle Assicura-
zioni e riservato ai collaboratori del-
l'I.N.A. e delle Società collegate LE
ASSICURAZIONI D'ITALIA, FIUME-
TER e PRAEVIDENTIA.

Direzione e redazione presso la Se-
greteria Centrale dell'Istituto Na-
zionale delle Assicurazioni - Roma -
Via Sallustiana 51 - Direttore Respon-
sabile: dott. Salvatore Matricardi -
Autorizzazione del Tribunale di Roma
25 maggio 1953 n. 3317 di reg. - Tip.
Bimospa-Roma - Spedizione in abbonamento postale Gruppo III - Distri-
buzione gratuita.



OLIVETTI INDUSTRIA ITALIANA EUROPEA MONDIALE OVUNQUE CIFRE E PAROLE SONO STRUMENTI DI CONOSCENZA E LAVORO.

ALLA SFIDA QUOTIDIANA DEL PROGRESSO TECNICO LA OLIVETTI RISPONDE CON UNA ORGANIZZAZIONE PRODUTTIVA CHE PER NORME E CRITERI CONTINUAMENTE AGGIORNATI L'HA POSTA E LA MANTIENE ALL'AVANGUARDIA DELLA SCRITTURA E DEL CALCOLO.



